



## **Servizio Bilancio**



**Documento n. 6-2024**

**Nota di lettura**

**Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2025-2027**

Deliberazioni della Giunta regionale n. 231 del 28 giugno 2024

XVIII Legislatura – 23 luglio 2024



Il Servizio redige documenti sui disegni di legge assegnati per l'esame alla Commissione Bilancio e su quelli ad essa trasmessi dalle Commissioni di merito per il parere sulla copertura finanziaria, sui documenti di finanza pubblica trasmessi all'Assemblea e sulle tematiche aventi rilievo finanziario, oggetto di discussione o di indagini conoscitive da parte degli organi dell'Assemblea.

Servizio Bilancio

I documenti possono essere richiesti alla segreteria del Servizio:  
tel. 091 705 4884 – mail: [serviziobilancio@ars.sicilia.it](mailto:serviziobilancio@ars.sicilia.it)

*I testi degli Uffici e dei Servizi dell'Assemblea regionale siciliana sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei Parlamentari. L'Assemblea regionale siciliana declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini estranei e non consentiti dalla legge.*

## INDICE

<b>IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE E IL COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA .....</b>	<b>4</b>
<b>BOX 1. I CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE.....</b>	<b>5</b>
<b>BOX 2. L'ESAME IN ASSEMBLEA .....</b>	<b>5</b>
<b>IL PRODOTTO INTERNO LORDO SICILIANO E LE POLITICHE DI SVILUPPO .....</b>	<b>6</b>
<b>BOX 3. RAPPORTO SVIMEZ SUL POSIZIONAMENTO DELLE REGIONI ITALIANE NELLA CLASSIFICA EUROPEA DEL PIL PRO CAPITE E SUL RECUPERO POST-PANDEMIA .....</b>	<b>7</b>
<b>BOX 4. LE STIME DEL GOVERNO SUGLI EFFETTI DELLA SPESA PER LO SVILUPPO ATTIVATA DALLA REGIONE SUL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE .....</b>	<b>12</b>
<b>SINTESI SULLA DOMANDA E L'OFFERTA DELLE FAMIGLIE, PA E IMPRESE .....</b>	<b>13</b>
<b>BOX 5. LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLE FAMIGLIE IN SICILIA .....</b>	<b>13</b>
<b>BOX 6. L'ANDAMENTO DEL SETTORE DELL'AGRICOLTURA .....</b>	<b>16</b>
<b>BOX 7. PRESTITI ALLE IMPRESE E DETERIORAMENTO DEL CREDITO.....</b>	<b>18</b>
<b>IL QUADRO PREVISIONALE DELLA FINANZA PUBBLICA REGIONALE .....</b>	<b>20</b>
<b>BOX 8. IL DEBITO COMPLESSIVO DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI E LOCALI .....</b>	<b>21</b>
<b>SINTESI DELLE POLITICHE DI SETTORE .....</b>	<b>25</b>

## **IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE E IL COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA**

Il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) per il triennio 2025–2027 è stato deliberato dalla Giunta regionale in data 28 giugno 2024 (delibera n. 231). Il documento costituisce il principale strumento di programmazione della politica economica e di bilancio di medio termine. Esso descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare e gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, tenendo conto del principio del pareggio di bilancio. Espone, inoltre, il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento; tale informazione risulta imprescindibile per comprendere quale sarà l'azione del Governo, data l'estrema rilevanza per le politiche di sviluppo dei fondi extra-regionali ovvero delle risorse messe a disposizione dallo Stato e dall'Unione europea.

Il DEFER costituisce il principale strumento a supporto del processo di previsione che orienta le successive determinazioni della Giunta e dell'Assemblea regionale, costituendo altresì il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni di spesa. Pertanto, il DEFER rappresenta anche un'applicazione del principio contabile della programmazione applicato alla gestione delle risorse pubbliche.

Alla base dell'intero ciclo di bilancio si colloca proprio la programmazione degli obiettivi di finanza pubblica nazionale. Invero, ai sensi dell'articolo 8 della legge n. 196/2009, le Regioni determinano gli obiettivi dei propri bilanci annuali e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici risultanti dal Documento di economia e finanza e dal ciclo di programmazione economico-finanziaria nazionale. La finanza regionale, quindi, concorre con la finanza statale e locale al perseguimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea ed opera in coerenza con i vincoli che ne derivano in ambito nazionale (cfr. articolo 36 del d.lgs. n. 118/2011). Si sottolinea, quindi, la rilevanza del DEFER nell'applicazione del principio della coerenza nel sistema di bilancio (cfr. allegato 1 del d.lgs. n. 118/2011), sia nella sua declinazione interna, relativa al legame con gli altri strumenti del ciclo di programmazione economico-finanziaria regionale, sia esterna, relativa alle scelte strategiche degli altri livelli di governo del sistema pubblico. Quest'ultima assume particolare importanza e delicatezza in un rapporto tra Stato, regioni ed enti locali

rispettoso della rispettiva autonomia gestionale, pur in un quadro armonico di coordinamento della finanza pubblica.

### **Box 1. I contenuti del Documento di economia e finanza regionale**

Il punto 5 dell'allegato 4/1 al d.lgs n. 118/2011 stabilisce che il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) è presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ciascun anno.

Il contenuto minimo che il DEFR deve garantire riguarda i seguenti punti:

- le politiche da adottare;
- gli obiettivi della manovra di bilancio, tenendo conto degli obiettivi del Patto di stabilità interno;
- il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;
- gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.

La prima sezione comprende:

- il quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento;
- la descrizione degli obiettivi strategici, con particolare riferimento agli obiettivi ed agli strumenti di politica regionale in campo economico, sociale e territoriale, anche trasversali, articolati secondo la programmazione autonoma delle singole Regioni evidenziando, laddove presenti, gli interventi che impattano sugli enti locali.

La seconda sezione comprende l'analisi sulla situazione finanziaria della Regione e, in particolare, contiene:

- la costruzione del quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione e degli Enti regionali sulla base delle risultanze dell'esercizio precedente;
- la manovra correttiva;
- l'indicazione dell'articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, accompagnata anche da un'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi;
- gli obiettivi programmatici pluriennali di riduzione del debito, tenendo conto della speciale disciplina relativa al debito pregresso già autorizzato e non contratto secondo la disciplina vigente fino all'entrata in vigore della legge costituzionale n. 1/2012 e della relativa legge attuativa, nonché del rientro dell'eventuale nuovo disavanzo.

Per quanto riguarda la Nota di aggiornamento, il punto 6 dell'allegato 4/1 prevede che, per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale, la Giunta regionale presenti al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale (presentata dal Governo entro il 27 settembre di ogni anno) e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.

### **Box 2. L'esame in Assemblea**

Ai sensi del decreto legislativo n. 118, allegato 4/1, comma 4.1, lettera a), il DEFR deve essere presentato all'Assemblea entro il 30 giugno di ciascun anno. Le procedure per l'esame in Assemblea del DEFR sono disciplinate dall'articolo 73 bis.1 del Regolamento interno. Il DEFR presentato dal Governo è assegnato alla Commissione Bilancio e contestualmente trasmesso alle altre Commissioni legislative permanenti, per l'esame delle parti di rispettiva competenza. Entro i dieci giorni successivi all'assegnazione, ciascuna Commissione invia le proprie osservazioni e proposte alla Commissione Bilancio, nominando un relatore. L'esame del Documento di economia e finanza regionale è necessariamente iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea non oltre venti giorni dall'assegnazione alla Commissione Bilancio e la discussione deve concludersi entro il termine massimo di tre giorni. Sul DEFR, l'Assemblea delibera con un ordine del giorno, che può contenere integrazioni e modifiche al documento stesso. Sull'ordine del giorno in esame non è ammessa la votazione con scrutinio segreto, secondo i precedenti consolidati in Assemblea e sulla scorta di

un'interpretazione sistematica del Regolamento, essendo il DEFR atto che inerisce al ciclo di bilancio al pari degli altri documenti finanziari votati per scrutinio nominale, ai sensi dell'articolo 122, comma 4, del Regolamento.

Nella presente nota si sintetizzano i principali contenuti del DEFR, privilegiando le informazioni più rilevanti ed il confronto degli indicatori economici, qualora possibile, con i dati nazionali e del Mezzogiorno, facendo anche uso di dati ed informazioni derivanti da altre fonti istituzionali.

## **IL PRODOTTO INTERNO LORDO SICILIANO E LE POLITICHE DI SVILUPPO**

**L'economia siciliana, secondo il quadro economico presentato dal Governo regionale, ha perso l'8,2% del prodotto interno lordo nel 2020, per poi innescare una ripresa negli anni successivi, con un'intensità che si affievolisce nel tempo. Si osserva infatti, crescita del +8,1% nel 2021, del +2,7% nel 2022 e +0,9% nel 2023 e del dato previsionale provvisorio pari all' 0,7% per il 2024.**

**Quindi, dopo la forte crescita nel 2021 e nella prima parte del 2022, l'economia siciliana è cresciuta ma più lentamente, condizionata dal protrarsi delle tensioni geopolitiche e dal forte aumento dell'inflazione<sup>1</sup>. Tale rallentamento si protrae anche nel 2023 e nel 2024.**

Il profilo di crescita appena descritto, caratterizzato da una spinta in aumento che si è affievolita nel tempo, non si discosta molto da quello dell'intera area del mezzogiorno e dell'intero territorio nazionale. La principale differenza da segnalare è in merito al 2022, in cui dopo l'anno della pandemia, il 2020, durante il quale la Sicilia ha dimostrato una tenuta maggiore in confronto all'economia italiana e all'economia del Mezzogiorno, e dopo l'anno della forte ripresa, il 2021, in cui la Sicilia cresce più del Mezzogiorno e poco meno dell'Italia, si osserva una ripartenza meno decisa (+2,7% per la Sicilia, +3,6% per il mezzogiorno e +4% per l'intero territorio nazionale). Sempre in termini di confronto, ciò che avviene, invece, nel 2023 e nel 2024 è un andamento molto simile rispetto al Mezzogiorno e all'intero territorio nazionale, considerato che, come rappresentato nella tabella 1, le dinamiche del Pil reale siciliano non si discostano molto dalle dinamiche dei due aggregati territoriali messi a confronto.

Per completezza, si rammenta che la media della variazione del Pil a prezzi costanti regionali storicamente ha visto sempre risultati peggiori rispetto all'intero mezzogiorno e all'Italia, considerato che nel periodo 2010–2014, ammontava a -1,8%, inferiore dell'1,3% rispetto all'equivalente dato nazionale (e dello 0,4% rispetto al dato relativo al

---

<sup>1</sup> Fonte: Banca D'Italia, "Economie regionali. L'economia della Sicilia. Rapporto annuale" (2023).

Mezzogiorno). Nel periodo 2015–2019, la media è stata pari allo 0,1%, inferiore di 0,9% rispetto al dato nazionale (e di 0,5% rispetto al dato relativo al Mezzogiorno).

Tab. 1. Variazione percentuale del Pil a prezzi costanti (valori concatenati al 2015)

	2015	2016	2017	2018	2019	Media 2015– 2019	2020	2021	2022	2023	2024*
<b>Sicilia</b>	0,4	0,2	0,6	-1	-0,1	0,1	-8,2	8,1	2,7	0,9	0,7
<b>Mezzogiorno</b>	1,4	0,2	0,8	0,2	0,2	0,6	-8,6	7,9	3,6	0,7	0,7
<b>Italia</b>	0,8	1,3	1,7	1	0,3	1	-9	8,3	4	0,9	1
<b>Scostamento Sicilia– Mezzogiorno</b>	-1	0	-0,2	-1	-0,2	-0,5	0,4	0,2	-0,9	0,2	0
<b>Scostamento Sicilia– Italia</b>	-0,4	-1,1	-1,1	-1,8	-0,3	-0,9	0,8	-0,2	-1,3	0	-0,3

\*Stime

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat e MMS (Modello Multisetoriale della Regione)

In aggiunta, al fine di confrontare le previsioni del Governo, si segnala che la stima sulla crescita del PIL per il 2024 si differenzia da quella dello SVIMEZ realizzata a marzo 2024, la quale ammonta a +0,4%.

### **BOX 3. Rapporto SVIMEZ sul posizionamento delle regioni italiane nella classifica europea del Pil pro capite e sul recupero post-pandemia**

Nel marzo del 2024, la SVIMEZ – Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, pubblica un'analisi del prodotto interno lordo delle diverse regioni italiane. Tra le diverse elaborazioni, il posizionamento delle regioni italiane nella classifica europea del Pil pro capite a prezzi costanti. Secondo il rapporto, tra il 2000 e il 2020, la minore crescita osservata a scala nazionale si è riflessa, sempre nel confronto europeo, in uno scivolamento verso il basso di tutte le circoscrizioni nazionali. In particolare, le regioni meridionali, che già partivano da una situazione di ritardo, hanno accresciuto il loro distacco con il resto d'Europa. Nello specifico, le regioni del Sud continentale e le due isole hanno visto raddoppiare il gap in termini di Pil pro capite con l'Europa, passando, rispettivamente, dal -16% e -18,4% del 2000 al -36,2% e -39,4% nel 2021. L'arretramento osservato a livello di circoscrizioni si è esteso, con intensità differente, a tutte le regioni italiane. La seguente tabella mette in evidenza il *ranking*, cioè la posizione in cui si trova in termini di PIL pro-capite la Sicilia, in media il sud-Italia e, in media, le isole rispetto alle altre regioni europee nell'arco temporale che va tra il 2000 e il 2020.

La Sicilia, tra il 2000 e il 2020 scivola, in termini di PIL pro-capite, dalla posizione numero 154 alla posizione 171, perdendo 17 posizioni tra le 240 regioni in cui sono suddivisi i paesi europei. Analogo andamento si registra per la media di tutte le aree italiane, con una maggiore intensità per le regioni del centro-nord seppur da punti di partenza diversi. Nell'insieme, afferma la SVIMEZ, ciò sta a indicare che sebbene in ambito europeo le due macro-aree abbiano incontrato dei problemi comuni, nel Sud l'arretramento relativo è stato indotto in misura maggiore dal mancato adeguamento competitivo al nuovo contesto, mentre nelle regioni del Centro-Nord l'offerta è stata penalizzata da una prolungata caduta della domanda di inusuale intensità.

Tab. 2 Posizionamento delle regioni italiane nella classifica europea del Pil pro capite (prezzi costanti)

	2000	2007	2014	2019	2020	Confronto 2000-2020
Sicilia	154	164	168	174	171	-17
Media nord ovest	36	47	71	74	84	-48
Media nord-est	33	47	64	64	71	-38
Media centro	62	77	105	108	115	-53
Media Sud	137	150	157	161	160	-23
Media Isole	147	157	159	167	165	-18

Fonte: proprie elaborazione da SVIMEZ

Sempre secondo il rapporto, si osserva un recupero dei livelli di PIL pre-pandemia già nel 2022. Infatti, se si osserva le variazioni cumulate tra il 2019 e il 2022, osserviamo una crescita del PIL pari al 1,9%. La performance della Sicilia si colloca in una posizione intermedia tra Campania e Puglia, che hanno mostrato un PIL in forte crescita, e le tre regioni minori del Sud continentale (Basilicata, Calabria e Molise), che invece crescono ad un ritmo inferiore.

La tabella successiva mostra le previsioni 2024-2027 del Governo sia tendenziali, ovvero ad ordinamento vigente, che programmatiche, ossia considerate le politiche regionali future, sul tasso di crescita del Pil siciliano a prezzi costanti per l'arco temporale interessato dai documenti di programmazione a confronto con i corrispondenti dati nazionali.

**Secondo le stime del governo, il PIL regionale a prezzi costanti del 2024, in termini tendenziali (quindi a legislazione vigente e senza considerare la spesa per lo sviluppo), con una crescita pari allo 0,7%, raggiungerebbe un ammontare pari a 88.560 milioni di euro e, alla fine del triennio di programmazione, con il quadro previsionale della regione, raggiungerebbe un ammontare pari a 91.056 milioni di euro. Tali stime, come si osserva dalla seguente tabella, sono pressappoco in linea con il profilo previsionale complessivo dell'Italia elaborato dal governo nazionale.**

**In termini programmatici (ovvero considerando le politiche finanziarie che saranno attuate negli anni presi in considerazioni, inclusa la così detta politica di sviluppo attraverso i fondi della politica unitaria di coesione), il PIL regionale a prezzi costanti del 2024, con una crescita dell'1,9%, raggiungerebbe un ammontare pari a 89.633 milioni di euro, per raggiungere, nel 2027, un ammontare pari a 95.638 milioni di euro.**

Ne consegue che le politiche di sviluppo della regione che saranno attuate nei prossimi anni, secondo le stime degli effetti annuali, dovrebbero portare ad un effetto cumulato dal 2024 al 2027 pari ad un incremento del PIL a prezzi costanti di 11.090 milioni di euro.



Tab. 3. Previsioni sul Pil tendenziale e programmatico a prezzi costanti (variazione % annua e in valore assoluto – milioni di euro)

	2024	2025	2026	2027
<b>PIL a prezzi costanti (tendenziale)</b>				
<b>Sicilia (%)</b>	0,7	1,1	0,9	0,8
<b>Italia (%)</b>	1	1,2	1,1	0,9
<b>Sicilia (in valore assoluto)</b>	88.560	89.517	90.353	91.056
<b>PIL a prezzi costanti (programmatico)</b>				
<b>Sicilia (%)</b>	1,9	2,2	2,3	2,1
<b>Sicilia (in valore assoluto)</b>	89.633	91.619	93.684	95.638
<b>EFFETTI (diretti, indiretti e indotti) della politica di sviluppo regionale sul PIL</b>	+1.074	+2.103	+3.331	+4.582

Fonte: DEF e DEFR Sicilia

La tabella successiva realizza un confronto tra le stime del PIL programmatico fatte negli anni all'interno dei documenti di programmazione delle Regione.

Tab. 4 Stime del PIL programmatico a prezzi costanti del Governo negli anni (variazione % annua e in valore assoluto – milioni di euro)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
<b>NADEFR 2022-2024</b>	6,2	5,2	3,4	1,9		
<b>NADEFR 2023-2025</b>	4,7	4,8	1	2,1	2,1	
<b>NADEFR 2024-2026</b>	4,7	3,5	2,3	2,5	2,1	2,1

Si osserva che nel 2023 l'ultimo NADEFR (2024-2025) aveva previsto una crescita sovrastimata, pari al 2,3%, rispetto a quella rilevata nel documento in esame, pari a allo 0,9%. Stessa considerazione per il 2024, per cui la stima del 2,5% nell'ultimo NADEFR (2024-2026) viene adesso ridotta all'1,9%. Per ciò che riguarda il 2025 e il 2026, le previsioni aggiornate del governo sono fondamentalmente in linea con i precedenti documenti programmatici. **Come già avvenuto nei dossier del Servizio Bilancio dedicati ai documenti programmatici negli anni precedenti, ciò che emerge è che si tende a sovrastimare la crescita del PIL regionale programmatico nell'anno appena terminato o dell'anno in corso della programmazione.**

Le stime osservate si differenziano notevolmente rispetto a quelle a prezzi correnti, ovvero non depurate dagli affetti dovuti dall'inflazione. Il deflatore del PIL, stimato a livello nazionale, riporta infatti livelli più elevati creando uno scarto notevole tra le stime del PIL a prezzi costanti e le stime del PIL nominale (ovvero a prezzi correnti).

Tab. 5. Previsioni sul Pil programmatico a prezzi correnti (Variazione % annua e in valore assoluto – milioni di euro)

	2024	2025	2026	2027
<b>PIL a prezzi correnti (programmatico)</b>				
<b>Sicilia</b>	4,5	4,5	4,2	3,9
<b>PIL valore nominale</b>	107.508	112.363	117.030	121.577

Fonte: DEF e DEFR Sicilia

La tabella precedente rappresenta, infatti, le stime a prezzi correnti, evidenziando una crescita del PIL programmatico regionale che arriverebbe nel 2024 al 4,6%, per un ammontare in valore assoluto del PIL che raggiungerebbe un importo pari a 107.505 milioni di euro, raggiungendo nel 2027 un ammontare pari a 121.577 milioni di euro.

Come già accennato, le così dette politiche di sviluppo sono quelle utilizzate per stimare la crescita del PIL regionale a livello programmatico. Rispetto ai DEFR degli anni precedenti è stata introdotta una nota metodologica sulle modalità con cui vengono realizzate tali le stime. Il profilo di crescita programmatico, infatti, è ottenuto tenendo conto degli effetti della spesa per investimenti e per consumi della pubblica amministrazione, così come rappresentato nella tabella successiva. A definire così il PIL programmatico resta esclusivamente la spesa sui fondi extraregionali, non tenendo quindi conto delle spese derivanti dal bilancio regionale o del PNRR con specifico riferimento alla Sicilia. Tale spesa viene scomposta distinguendo quella per investimenti fissi lordi (IFL) e quella per la spesa corrente delle amministrazioni pubbliche, per poi essere scomposta secondo un profilo temporale che riflette un'ipotesi circa il suo effettivo impatto nell'economia.

Dalla tabella precedente emerge l'elevato ammontare di risorse che devono essere spese, a valere su fondi extraregionali, nel 2024, per euro 3.331,8 milioni di euro, di cui un ammontare pari a circa 2.978,5 milioni di euro come investimenti fissi lordi. In termini cumulativi nel periodo 2024–2027 il governo stima una spesa complessiva di 11.493,2 milioni di euro, di cui un ammontare pari a circa 10.368,6 come investimenti fissi lordi.

Tab. 6. Spesa di sviluppo della Regione per gli anni 2024 – 2027 (valori correnti in milioni di euro)

	<b>Totale 2024-2027</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>
<b>PO FESR Sicilia 2014-2020</b>					
IFL	<b>339,4</b>	339,4	0,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	<b>17,9</b>	17,9	0,0	0,0	0,0
<b>PO FESR Sicilia 2021-2027</b>					
IFL	<b>2.138,0</b>	119,8	665,6	676,3	676,3
Spesa corrente della P.A.	<b>112,5</b>	6,3	35,0	35,6	35,6
<b>POC Sicilia 2014-2020</b>					
IFL	<b>1.951,1</b>	682,9	780,4	487,8	0,0
Spesa corrente della P.A.	<b>102,7</b>	35,9	41,1	25,7	0,0
<b>PSC - Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Ordinaria</b>					
IFL	<b>2.466,8</b>	370,0	616,7	986,7	493,4
Spesa corrente della P.A.	<b>129,8</b>	19,5	32,5	51,9	25,9
<b>PSC - Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 1</b>					
IFL	<b>432,2</b>	151,3	172,9	64,8	43,2
Spesa corrente della P.A.	<b>22,8</b>	8,0	9,1	3,4	2,3
<b>PSC - Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 2- art 241 del D.L. 34/2021</b>					
IFL	<b>0,0</b>	0,0	0,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	<b>0,0</b>	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>FSC - Fondo Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana - quota di Anticipazione risorse FSC 2021-2027 per effetto della delibera CIPESS 79/2021</b>					
IFL	<b>221,6</b>	22,1	44,3	88,7	66,5
Spesa corrente della P.A.	<b>11,6</b>	1,2	2,3	4,6	3,5
<b>PAC Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013</b>					
IFL	<b>333,5</b>	333,5	0,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	<b>17,5</b>	17,5	0,0	0,0	0,0
<b>PAC Nuove azioni e misure anticicliche</b>					
IFL	<b>372,1</b>	372,1	0,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	<b>19,6</b>	19,6	0,0	0,0	0,0
<b>PO FSE 2014-2020</b>					
IFL	<b>50,0</b>	45,0	5,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	<b>0,0</b>	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>PO FSE + 2021-2027</b>					
IFL	<b>998,0</b>	205,0	255,0	267,0	271,0
Spesa corrente della P.A.	<b>0,0</b>	0,0	0,0	0,0	0,0
IFL	<b>514,0</b>	200,0	314,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	<b>220,0</b>	110,0	110,0	0,0	0,0
<b>Piano Strategico PAC (FEASR) PSP 2023-2027</b>					
IFL	<b>486,7</b>	121,7	121,7	121,7	121,7
Spesa corrente della P.A.	<b>467,6</b>	116,9	116,9	116,9	116,9
<b>PO FEAMP 2014-2020 (Sicilia)</b>					
IFL	<b>65,3</b>	15,7	9,5	17,0	23,0
Spesa corrente della P.A.	<b>2,7</b>	0,6	0,7	0,7	0,7
<b>Totale IFL</b>	<b>10.368,6</b>	<b>2.978,5</b>	<b>2.985,0</b>	<b>2.710,0</b>	<b>1.695,1</b>
<b>Totale spesa corrente della P.A.</b>	<b>1.124,7</b>	<b>353,3</b>	<b>347,6</b>	<b>238,8</b>	<b>184,9</b>
<b>Totale spese</b>	<b>11.493,2</b>	<b>3.331,8</b>	<b>3.332,7</b>	<b>2.948,8</b>	<b>1.880,0</b>

Fonte DEF

#### Box 4. Le stime del Governo sugli effetti della spesa per lo sviluppo attivata dalla Regione sul valore aggiunto per settore

Nella tabella seguente, si riporta la sintesi del governo regionale dei risultati relativi al valore aggiunto settoriale, limitando l'analisi ai dati aggregati per i 4 macro settori utilizzati nello scenario di base. Nelle prime righe della tabella, si riporta lo scenario tendenziale; nella seconda parte, si riporta l'effetto della spesa di sviluppo sul valore aggiunto settoriale e, nell'ultima parte, lo scenario programmatico, che è ottenuto sommando l'effetto della spesa di sviluppo allo scenario tendenziale

Tab 7. Il valore aggiunto 2024–2027 per settore con gli effetti della spesa di sviluppo in Sicilia (milioni di euro)

	2024	2025	2026	2027
<i>Scenario tendenziale</i>				
Agricoltura	2.911	2.927	2.929	2.938
Industria in senso stretto	6.264	6.290	6.339	6.354
Costruzioni	4.223	4.233	4.258	4.282
Servizi	66.930	67.772	68.434	69.016
<b>Totale</b>	<b>80.259</b>	<b>81.127</b>	<b>81.886</b>	<b>82.523</b>
<i>Effetto della spesa di sviluppo</i>				
Agricoltura	23	45	71	97
Industria in senso stretto	104	203	326	444
Costruzioni	137	268	438	587
Servizi	687	1.344	2.109	2.925
<b>Totale</b>	<b>950</b>	<b>1.860</b>	<b>2.944</b>	<b>4.053</b>
<i>Scenario programmatico</i>				
Agricoltura	2.934	2.972	3.000	3.035
Industria in senso stretto	6.368	6.494	6.665	6.798
Costruzioni	4.359	4.501	4.696	4.869
Servizi	67.617	69.116	70.544	71.941
<b>Totale</b>	<b>81.209</b>	<b>82.987</b>	<b>84.830</b>	<b>86.576</b>

Come si evince dalla tabella, il settore dell'agricoltura, seppur il minore fra il quatto, avrà un effetto derivante dalle politiche di sviluppo in termini di crescita del valore aggiunto nel periodo considerato più basso. Infatti, solo nel 2024 tale effetto varrà +0,8% circa del valore aggiunto prodotto nel settore. Ciò che emerge è soprattutto l'impatto delle politiche di sviluppo nel settore delle costruzioni, pari al +3,2% sul valore aggiunto nel 2024; i servizi avrebbe un incremento pari a +1% mentre l'industria pari a +1,6% in termini di valore aggiunto

## SINTESI SULLA DOMANDA E L'OFFERTA DELLE FAMIGLIE, PA E IMPRESE

La disaggregazione del dato sul Pil a prezzi costanti dal lato della domanda e dell'offerta permette di apprezzare i diversi contributi da parte dei relativi componenti, come evidenziato nelle tabelle seguenti.

Per ciò che riguarda il lato della domanda, si rappresenta nella seguente tabella l'andamento dei consumi finali interni e degli investimenti fissi per la Sicilia e il Mezzogiorno.

Tab. 8. Variazioni percentuali, consumi finali interni e investimenti fissi lordi (valori concatenati al 2015)

	2015	2016	2017	2018	2019	Media 2015-2019	2020	2021	2022	2023
<b>Consumi finali interni (famiglie, organizzazioni no profit e pubbliche amministrazioni)</b>										
<b>Sicilia</b>	0,6	0,7	1,4	0,2	0,1	0,60	-8	4,2	3,8	0,9
<b>Mezzogiorno</b>	0,9	0,6	1,1	0,5	0,1	0,64	-8,3	4,2	4,2	0,9
<b>Investimenti fissi lordi</b>										
<b>Sicilia</b>	2,4	0,1	0,3	3,2	0,4	1,28	-10	26	9,5	4,3
<b>Mezzogiorno</b>	6,4	-0,8	-1,1	2,6	1,2	1,66	-8,4	24,3	9,2	4,1

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat e MMS

La tabella 2, in particolare, mostra che dopo una buona ripresa nel 2021 e nel 2022, i consumi finali interni subiscono un vistoso calo (superiore a quello nazionale). Stessa cosa avviene anche per gli investimenti fissi lordi. In merito, come segnalato dal Governo, la crescita della domanda è stata sostenuta dagli interventi emergenziali governativi in favore dei redditi (agevolazioni sul credito, bonus edilizi di varia natura, ecc.) e si è avvalsa, particolarmente nelle famiglie, dei risparmi realizzati nel periodo pandemico, dando impulso all'aumento della spesa per consumi. Anche gli investimenti, dopo la flessione registrata nel 2020 (-10%), hanno manifestato, sotto l'effetto dei maggiori importi delle gare di edilizia pubblica e del maggior volume delle transazioni immobiliari, un notevole slancio nel corso dei due anni successivi, sebbene in progressivo rallentamento.

### Box 5. La situazione economica delle famiglie in Sicilia

Secondo la relazione del governo regionale, la crisi pandemica e la forte ascesa dell'inflazione hanno determinato effetti sensibili sul reddito disponibile delle famiglie, agendo sia sulle decisioni di spesa che sulla scelta fra consumo e risparmio. Nel 2020, gli interventi adottati per mitigare gli effetti della crisi avevano contenuto la riduzione del reddito disponibile, che, in Sicilia, ha subito una contrazione a valori correnti solo dello 0,3%, a fronte di una contrazione del PIL del 6,3%. Tra il 2020 e il 2023, il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto in maniera sensibile in valori correnti, con aumenti pari al 4,8% nel 2021, al 5,5% nel 2022 e al 4,2% nel 2023. Deflazionando però tale aggregato, emerge l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, ovvero una contrazione di reddito reale del 2,7% nel 2022 e dell'1% nel 2023.

Come afferma la Banca d'Italia nel suo ultimo rapporto sull'economia siciliana nel 2023, nel medesimo anno l'andamento dei consumi ha continuato a essere frenato dall'inflazione, benché quest'ultima sia progressivamente scesa nel corso dell'anno dopo aver raggiunto, in regione così come nel resto del Paese, valori particolarmente elevati negli ultimi mesi del 2022. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è diminuito dello 0,7 per cento a dicembre dello scorso anno (rispetto a dodici mesi prima), a fronte di un aumento del 14,2 a fine 2022; in media d'anno la variazione del NIC è stata del 5,8 per cento nel 2023 (9,7 nel 2022)..

Tab 9. Reddito disponibili, consumi finali delle famiglie e credito al consumo tra il 2016 e il 2024

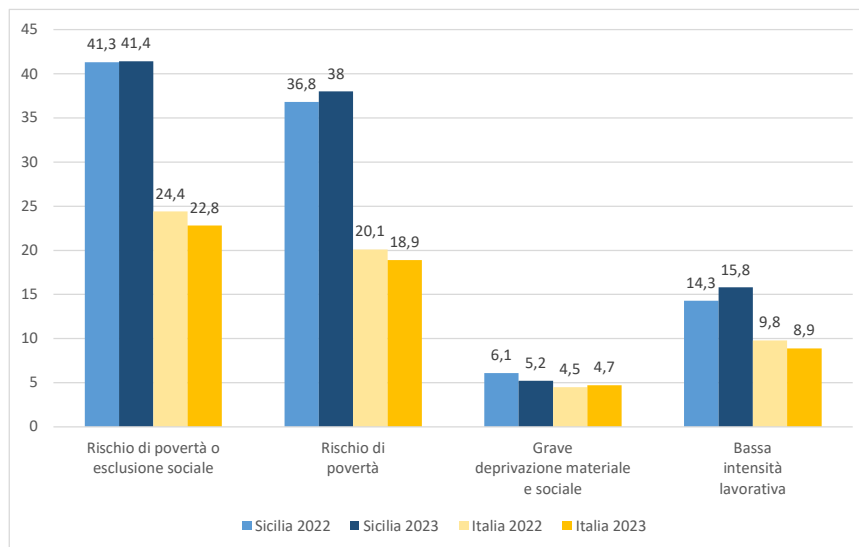
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Reddito disponibile	1,3	1,7	1,6	1,3	-0,3	4,8	5,5	4,2	3,6
Consumi delle famiglie	0,8	1,5	0,8	0,1	-10,3	4,8	5	0,7	0,7
Credito al consumo	-0,7	5,7	6,2	7	0,3	3,1	6,4	5,1	n.d.

Fonte: Banca d'Italia

Ne consegue che se la spesa per consumi si è mantenuta su valori positivi anche nel 2023 (0,7%), dopo il forte recupero dei due anni precedenti, ciò è quindi avvenuto per la contemporanea e progressiva riduzione della propensione al risparmio, mentre le banche e gli istituti finanziari davano il loro sostegno a tale opzione, con un'espansione del credito al consumo del 3,1%, nel 2021, 6,4% nel 2022 e 5,1% nel 2023.

Il seguente grafico rappresenta i principali indicatori di povertà e rischio sociale pubblicati dall'Istat.

Fig. 1 Indicatori di povertà o esclusione sociale Sicilia e Italia (anni 2022-2023)



Fonte: proprie elaborazioni da fonte Istat

Ciò che emerge è che sugli indicatori strettamente connessi alla povertà (indicatori sul rischio povertà e rischio povertà o esclusione sociale) si registrano per la Sicilia dati peggiori del dato nazionale di quasi il doppio. Inoltre, sul punto, osserviamo che se a livello nazionale, tra il 2022 e il 2023, c'è stato un miglioramento, a livello regionale, per lo stesso periodo c'è stato un leggero peggioramento (es. l'indicatore "rischio povertà" passa da 36,8 nel 2022 a 38 nel 2023). Per ciò che riguarda, invece, i dati sulla deprivazione materiale e sociale e sull'intensità lavorativa, il margine tra la Sicilia e l'Italia nel suo complesso è inferiore, seppur a svantaggio sempre per la prima. Tra il 2022 e il 2023 la Sicilia registra peggioramento dell'indicatore sulla bassa intensità lavorativa, che indica la percentuale di persone che vivono in famiglie nelle quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20, mentre ha avuto un miglioramento l'indicatore sulla grave deprivazione materiale o sociale.

Per ciò che riguarda il flusso di nuovi mutui, anche questo è diminuito nel 2023 a poco più di 1,5 miliardi di euro, un valore inferiore di oltre un quinto rispetto all'anno precedente. L'andamento ha riflesso in prevalenza il ridimensionamento della domanda di credito da parte delle famiglie. Secondo la Banca d'Italia il calo delle nuove erogazioni è riconducibile soprattutto a una riduzione del numero dei finanziamenti più intensa di quella delle compravendite che, secondo le informazioni disponibili a livello nazionale, sono state realizzate senza il ricorso all'indebitamento con una maggiore frequenza rispetto al passato.

Il seguente grafico mostra invece il livello crescente nell'ultimo periodo del TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie.

Tab 12. TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie

	dic-22	giu-23	dic-23	mar-24
TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni Famiglie consumatrici	3,49	4,49	4,6	4,11

Fonte: Banca d'Italia

Il tasso di deterioramento (rapporto tra il flusso dei nuovi prestiti deteriorati e i crediti in *bonis* all'inizio del periodo), per le famiglie tra il 2022 e il 2023 è peggiorato di quasi mezzo punto percentuale (all'1,4 per cento).

Tab 11. Qualità del credito – tasso di deterioramento del credito delle famiglie

	dic-22	mar-23	giu-23	set-23	dic-23	mar-24
Qualità del credito – tasso di deterioramento per le famiglie in sicilia	1	1	1,1	1,2	1,4	1,5

Fonte: Banca d'Italia

La spesa delle famiglie è un indicatore importante della situazione economica. Come indicato dalla Banca d'Italia nel rapporto prima citato, nel 2022 la spesa familiare media in Sicilia è risultata pari a poco meno di 2.200 euro (circa 1.750 al netto dei fitti figurativi), un valore inferiore a quello italiano di quasi il 19 per cento. La quota di famiglie siciliane nel primo quinto della distribuzione nazionale della spesa equivalente (comprendente il 20% di famiglie italiane con la spesa più bassa) era pari nel 2022 al 32,0 per cento; l'incidenza dei nuclei nell'ultimo quinto nazionale (comprendente il 20 per cento con la spesa più alta) era del 10,7%.

Per ciò che riguarda la ricchezza, alla fine del 2022 (ultimo anno disponibile) la ricchezza netta delle famiglie siciliane ammontava a 458 miliardi di euro; in termini pro capite era pari a 95.000 euro, a fronte di una media nazionale di circa 177.000. Nel decennio 2012–22 il valore corrente della ricchezza netta delle famiglie siciliane si è ridotto del 3,4%, a fronte di una crescita del 6,0% riscontrata nella media nazionale. Si segnala che rispetto al 2021 la ricchezza netta è tornata a diminuire dell'1,9 per cento in termini nominali, dopo che tra il 2017 e il 2020 si erano registrata una crescita. Calo che usando come deflatore l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), arriva a -14,1%

Per ciò che riguarda il lato dell'offerta, si riporta l'andamento del valore aggiunto per settori di attività economica nell'arco temporale 2016–2024. Si evidenzia aumento pari all'1% nel 2023 e pari allo 0,8% nel 2024, così da confermare l'affievolirsi della fase espansiva post-pandemia. A crescere di più nell'ultimo anno il settore dei servizi, mentre si confermano le forti perdite, seppur in misura inferiore, nel settore dell'agricoltura, iniziate già dal 2022.

Tab. 12. Valore aggiunto ai prezzi di base per settori di attività economica. Variazioni % a prezzi costanti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Agricoltura	-0,5	-1,3	-0,5	-0,7	-5,1	4,4	-3,7	<b>-1,8</b>	<b>-1,7</b>
Industria	-1,6	-1,2	-4,2	0,2	-14,4	19,9	-2,0	<b>-1,5</b>	<b>0,2</b>
Costruzioni	-5,6	-1,8	2,9	-2,7	-6,6	29,3	5,4	<b>3,5</b>	<b>0,5</b>
Servizi	0,8	0,9	-0,9	0,1	-7,0	5,7	3,3	<b>1,4</b>	<b>0,8</b>
Totale	0,2	0,5	-1,0	0,0	-7,6	7,8	2,6	<b>1,0</b>	<b>0,7</b>

Fonte: DEFR

Per ciò che riguarda l'industria, nel 2023 è proseguita la contrazione del valore aggiunto industriale, con una riduzione sostanzialmente analoga a quella registrata nel Mezzogiorno e a livello nazionale. Secondo le previsioni del Governo, tale riduzione dovrebbe arrestarsi per registrare una crescita nel 2024.

In Sicilia l'industria in senso stretto contribuisce per circa il 10 per cento al valore aggiunto regionale (oltre il 20 in Italia); la produzione industriale e le esportazioni di merci sono territorialmente molto concentrate, e in particolare nei così detti poli industriali. A scopo informativo, si riporta una tabella della dimensione economica dei suddetti poli.

Tab. 13 Dimensione economica dei poli industriali siciliani (unità e migliaia di euro)

VOCI	Popolazione	Valore aggiunto (2)		Addetti (2)	
		Totale	di cui: industria	Totale	di cui: industria
ASI Catania	586.381	5.519.569	1.841.572	138.802	31.697
ASI Palermo	914.161	6.941.188	1.672.310	172.083	30.957
ASI Siracusa	314.127	2.577.331	1.354.605	58.125	18.005
Nucleo Caltagirone	36.241	163.795	70.057	5.283	1.552
Nucleo Gela	72.491	606.725	393.480	13.329	5.017
Nucleo Messina (3)	123.768	919.357	429.295	25.039	7.637
Nucleo Ragusa	171.711	1.397.378	518.666	40.198	11.015
Nucleo Trapani	207.897	1.143.970	362.736	35.620	8.151
Altri comuni	2.406.928	10.626.828	3.695.448	350.217	88.782
<b>Totale Sicilia</b>	<b>4.833.705</b>	<b>29.896.141</b>	<b>10.338.169</b>	<b>838.696</b>	<b>202.813</b>

Fonte Banca d'Italia

Una quota rilevante del valore aggiunto manifatturiero è invece prodotta da imprese multinazionali con stabilimenti nell'Isola. Secondo la Banca d'Italia, queste rivestono un ruolo significativo nelle economie regionali: operando su scala globale, queste aziende contribuiscono in maniera rilevante alla crescita economica del territorio, alla creazione di occupazione e al trasferimento di competenze tecnologiche.

### Box 6. L'andamento del settore dell'agricoltura

Secondo la Banca d'Italia, il valore aggiunto del settore primario, in Sicilia ha subito un forte calo sebbene meno intenso rispetto alla media nazionale e del Mezzogiorno. In base ai dati dell'Istat, si è ridotta la produzione delle coltivazioni arboree, a fronte di una sostanziale stazionarietà di quella orticola e di un



aumento dei cereali. L'andamento dei raccolti ha risentito dei fenomeni atmosferici anomali che hanno caratterizzato il 2023, con piogge eccezionalmente intense nel mese di maggio seguite da temperature molto elevate e scarsa piovosità fino all'autunno.

La quantità di vino prodotta è fortemente diminuita, come nella media italiana, anche a causa della diffusione della malattia della peronospora della vite, che ha comportato la dichiarazione di eccezionalità ai fini dell'applicazione delle misure di sostegno delle imprese agricole danneggiate (DM 36064/2024). L'attività del settore è stata sostenuta dalle esportazioni, cresciute a prezzi correnti dell'11,2 per cento, in particolare per i prodotti delle coltivazioni orticole.

Tab 13. Principali prodotti agricoli (migliaia di quintali, migliaia di ettari e variazioni percentuali sull'anno precedente)

VOCI	2023 (1)		Variazioni	
	Produzione	Superficie coltivata	Produzione	Superficie coltivata
<b>Cereali</b>	8.564	300	16,3	6,8
<i>di cui:</i> frumento duro	8.063	282	18,2	7,5
<b>Piante da tubero, ortaggi</b>	14.738	76	-0,8	-0,9
<i>di cui:</i> pomodori	2.011	3	-1,0	-0,3
patate	1.917	9	1,6	2,6
carciofi	1.514	15	-2,8	0,1
<b>Coltivazioni arboree</b>	45.578	907	-13,3	3,2
<i>di cui:</i> agrumi	11.402	63	-4,1	0,7
olive	3.327	173	-14,8	9,9
uva	9.921	137	-11,6	-0,3

Fonte: Istat.  
(1) Dati provvisori.

Per quanto riguarda nello specifico il settore delle costruzioni, dopo un biennio di forte espansione, nel 2023 il valore aggiunto delle costruzioni ha decelerato, seppur mantenendo vigore nel confronto storico. Come riporta anche la Banca d'Italia, secondo i dati Enea-Ministero della Transizione ecologica, il numero di asseverazioni per interventi relativi al Superbonus ha progressivamente rallentato nei primi tre trimestri del 2023, per poi accelerare nel quarto in vista del ridimensionamento della misura. Alla fine di marzo del 2024 nell'Isola erano stati complessivamente realizzati oltre 30.700 interventi, già conclusi per circa il 95 per cento, cui corrispondevano investimenti per 6,7 miliardi (il 5,7 per cento del totale nazionale).

I servizi di carattere non finanziario, incluso il turismo, hanno ripreso vigore negli ultimi due anni, seppur in misura decrescente. L'andamento del comparto turistico nel 2023 è stato positivo, con un incremento delle presenze dell'11,4%, più che doppio rispetto al corrispondente dato italiano. Come nella media nazionale, anche in Sicilia la crescita delle presenze ha riguardato soprattutto la componente straniera, i cui pernottamenti hanno superato i valori pre-pandemia; la spesa dei turisti internazionali è cresciuta di circa il 20 per cento. L'incremento dei flussi turistici si è riflesso sul traffico di passeggeri negli aeroporti dell'Isola, cresciuto nel complesso del 10,7 per cento (del 20,6 per i voli internazionali), un valore lievemente al di sopra del Mezzogiorno ma inferiore alla media nazionale. Negli ultimi anni il traffico aereo è cresciuto notevolmente

grazie all'espansione dell'offerta di rotte nazionali e internazionali. Infatti, Nel 2023 erano attivi voli di linea tra la Sicilia e 27 città italiane (in aumento rispetto al 2013) e collegamenti internazionali con 32 paesi e circa 90 città (anche in questo caso in aumento rispetto al 2013 in cui i collegamenti erano con 25 paesi e quasi 60 città) I tre quarti dei collegamenti erano operativi nel corso dell'intero anno e su circa il 70% delle rotte erano attivi almeno due differenti vettori. Sul punto Il mercato del trasporto aereo di passeggeri in regione è più concentrato della media nazionale: in Sicilia la principale compagnia nel 2023 è stata Ryanair, con una quota di oltre il 50 per cento del traffico passeggeri, raddoppiata rispetto al 2013 e pari a oltre quattro volte quella del secondo e del terzo maggior vettore (rispettivamente ITA Airways e Easy Jet; in Italia le prime tre compagnie detenevano rispettivamente circa il 32, il 9 e l'8 per cento delle quote di mercato)

Per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili, alla fine del 2023 la Sicilia era la seconda regione italiana per capacità di produzione elettrica da fonte eolica (2,3 gigawatt, pari al 18 per cento del totale nazionale) e la sesta per quella fotovoltaica (2,2 gigawatt; 7 per cento).

### Box 7. Prestiti alle imprese e deterioramento del credito

Secondo Banca d'Italia, per ciò che riguarda i finanziamenti alle imprese, a dicembre del 2023 questi si sono ridotti dell'1,0 per cento su base annua, a fronte di un aumento dello 0,7 nello stesso mese dell'anno precedente; sul calo hanno inciso l'elevato livello dei tassi di interesse e le minori richieste di credito per finalità di investimento. In base a dati ancora provvisori, nei primi mesi del 2024 i finanziamenti sono ulteriormente diminuiti. La contrazione è riconducibile alle imprese di minore dimensione, che hanno registrato riduzioni progressivamente più intense nel corso dell'anno passato e nei primi mesi del 2024 Il calo ha interessato i diversi settori.

Tab 13. Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2021	4,7	2,1	0,8	2,0
Dic. 2022	8,8	4,2	-1,9	0,7
Mar. 2023	5,9	2,8	-2,4	-0,2
Giu. 2023	3,6	1,1	-2,0	-0,5
Set. 2023	-4,2	2,5	-2,8	-2,2
Dic. 2023	-1,4	-0,7	-1,7	-1,0
Mar. 2024 (2)	-2,5	-3,9	-1,2	-1,3
<b>Consistenze di fine periodo</b>				
Dic. 2023	3.406	1.766	11.334	18.832

Fonte: Banca d'Italia

Per ciò che riguarda il tasso di deterioramento del credito, si riporta a seguire una rappresentazione del tasso di deterioramento per settore di imprese.

Tab 14. Qualità del credito: tasso di deterioramento (valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese				
		Totale imprese	di cui:			di cui: imprese piccole (1)
			attività manifatturiere	costruzioni	servizi	
Dic. 2022	0,7	2,2	0,9	1,9	2,4	1,8
Mar. 2023	1,3	2,4	0,8	1,9	2,8	2,0
Giu. 2023	1,1	2,1	0,8	2,1	2,2	2,0
Set. 2023	1,1	2,0	0,8	2,1	2,2	2,2
Dic. 2023	1,0	2,2	1,2	2,2	2,4	2,6
Mar. 2024 (3)	1,1	2,4	1,1	2,2	2,7	2,6

Il tasso di deterioramento (rapporto tra il flusso dei nuovi prestiti deteriorati e i crediti in *bonis* all'inizio del periodo), che nel 2022 aveva registrato un valore particolarmente contenuto nel confronto storico, nel 2023 è salito per tutti i settori e con particolare riferimento ai servizi.

Per quanto riguarda, infine, il mercato del lavoro, la tabella successiva evidenzia che nel 2023 le diverse dinamiche osservate nei settori produttivi hanno determinato in Sicilia un aumento del tasso di occupazione, un'a lieve riduzione del tasso di disoccupazione e una crescita del tasso di attività.

Tab. 15. Tasso di disoccupazione, occupazione e di attività (periodo 2020-2023)

	2020	2021	2022	2023
<b>Tassi di occupazione</b>				
<b>Sicilia</b>	40,5	41,1	42,6	44,9
<b>Italia</b>	57,5	58,2	60,1	61,5
<b>Tasso di disoccupazione</b>				
<b>Sicilia</b>	18,6	19	16,9	16,1
<b>Italia</b>	9,5	9,7	8,2	7,8
<b>Tasso di attività</b>				
<b>Sicilia</b>	49,7	50,7	51,2	53,5
<b>Italia</b>	63,5	64,5	65,5	66,7

\*Stime

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat e MMS

Nello specifico, secondo la Banca d'Italia, nel 2023 l'occupazione ha continuato a crescere, oltrepassando i livelli del 2019 (di circa 69.000 unità). In base ai dati Istat, il numero degli occupati in regione è aumentato del 5,5 per cento rispetto al 2022; l'incremento è stato superiore a quanto realizzato nel Mezzogiorno e nella media nazionale. I livelli occupazionali del 2019 sono stati superati in tutti i principali settori di attività economica, tranne che nel comparto del commercio, alberghi e ristoranti. L'incremento maggiore si è registrato nelle costruzioni, la cui attività è stata supportata dagli incentivi fiscali per la riqualificazione energetica degli immobili.

## IL QUADRO PREVISIONALE DELLA FINANZA PUBBLICA REGIONALE

L'ultima parte del DEFR contiene l'analisi della situazione finanziaria della Regione e la costruzione del quadro tendenziale della finanza pubblica regionale, con particolare riguardo all'andamento delle entrate. Riporta altresì l'evoluzione nel tempo di talune variabili particolarmente rilevanti, quali il debito e il disavanzo.

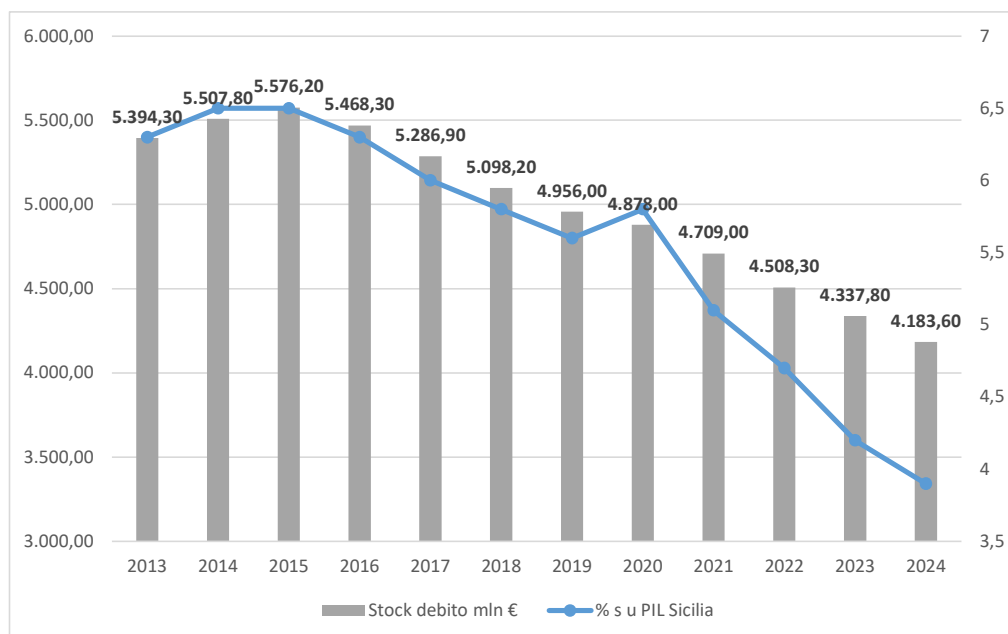
Si afferma che la finanza pubblica della Regione Siciliana, nel conformarsi ai principi costituzionali, continua a risentire del mancato coordinamento con la finanza pubblica e con il sistema tributario nazionale nonché a dipendere anche dall'evoluzione delle relazioni finanziarie con lo Stato. In particolare, in tema di manovre di bilancio del Governo, afferma che con il passaggio, da parte delle Regioni a Statuto speciale per l'IRPEF e per l'IVA, al criterio di ripartizione del maturato in luogo di quello del riscosso, le riforme fiscali che concernono detti tributi finiscono per incidere sulla percentuale della compartecipazione fissata da norme di attuazione. Sul punto richiama il dato per cui il Governo nazionale in carica, pur intervenendo per il solo anno 2024, ai commi 450 e 451 dell'art 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 ha disatteso per la sola Sicilia il punto 1 dell'Accordo raggiunto in data 7 dicembre 2023 sui parziali ristori per le Autonomie speciali (per la Sicilia di un ristoro di euro 74.418.721 con una perdita effettiva di gettito di euro 89.881.279), portando la Regione Siciliana a proporre ricorso ex art. 127, comma 2, della Cost. per ottenere la dichiarazione di illegittimità dell'art. 2, commi 450 e 451. Segue che l'effetto finanziario derivante dalla perdita effettiva di gettito Irpef per il 2024 rimasta senza ristoro è stimato in euro 164.300.000, e che l'impatto sul bilancio regionale si verificherà sulla base della dichiarazione dei redditi 2025, che verrà comunicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nella nota di giugno 2026. Il governo regionale auspica che la questione si possa risolvere, in via negoziale con apposito accordo bilaterale e con una successiva disposizione normativa di recepimento e copertura finanziaria che potrebbe essere inclusa nel decreto legge del mese di settembre che anticipa la manovra di bilancio dello Stato oppure in quest'ultima.

Nel DEFR viene richiamata inoltre, un'altra questione legata all'introduzione della modalità di pagamento del Pago PA, in materia di contributo unificato sulle spese di giustizia, istituito dall'art 9 della legge 21 dicembre 1999, n.448, il cui gettito è devoluto alla Regione siciliana a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n.73 del 2005. Tale metodo di pagamento, seppur costituisce una semplificazione per il contribuente, non assicura il riversamento del gettito afferente al territorio in quanto detta modalità di pagamento è disancorata dal luogo della riscossione. Discendono da ciò i timori del governo regionale per l'estensione della modalità di pagamento del Pago PA ad altri

tributi devoluti, sul fatto che questo possa innescare fenomeni di erosione del gettito sempre più rilevanti.

Come riporta il governo nel DEFR in esame, il 2023, il debito della Regione nei confronti delle banche, per accensione di mutui è stato pari a 4,3 miliardi di euro, fissando il valore in rapporto al PIL a valori nominali al 4,2 per cento, in riduzione di 5 decimi di punto percentuale rispetto all'anno precedente e mostrando nel corso dell'ultimo decennio un miglioramento costante (6,3% nel 2013), ad eccezione dell'anno 2020. Il miglioramento dell'indice, deriva dalla riduzione dello stock del debito in Sicilia, che si contrae a partire dal 2015, scendendo nel 2019 sotto la soglia dei 5 miliardi di euro e mostrando successivamente riduzioni più consistenti. Nell'ultimo biennio il rapporto si è ridotto più velocemente, beneficiando anche dell'andamento della crescita economica nominale per effetto dell'impennata dell'inflazione.

Fig 2. Stock debito della Regione siciliana e e % sul PIL regionale (milioni di euro)



Fonte dati: DEFR

### Box 8. Il debito complessivo delle amministrazioni regionali e locali

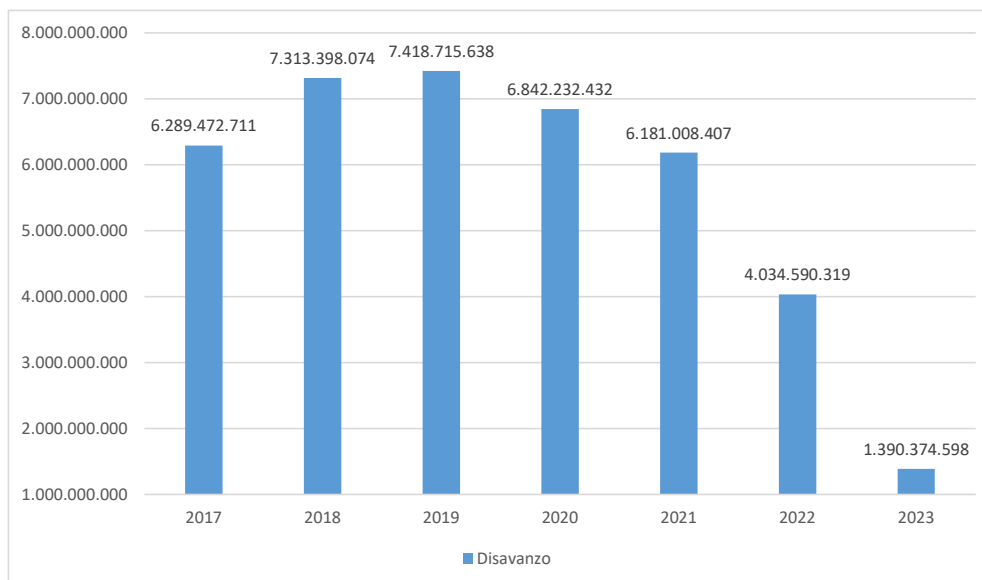
Secondo le analisi di Banca Italia, nel 2023 lo stock complessivo di debito delle Amministrazioni locali siciliane, calcolato escludendo le passività finanziarie verso altre Amministrazioni pubbliche (debito consolidato) si è ridotto del 4,9 per cento, raggiungendo, alla fine dell'anno, 6,7 miliardi, pari al 7,9 per cento del debito complessivamente contratto dall'Amministrazioni locali italiane. In termini pro capite il debito consolidato era pari a 1.389 euro (1.298 e 1.429 nelle RSS e in Italia, rispettivamente; fig. 6.6). I finanziamenti concessi dalle banche e dalla Cassa depositi e prestiti rappresentavano il 95,3 per cento del debito delle Amministrazioni locali. Includendo le passività detenute da altre Amministrazioni pubbliche, tra le quali rientrano le anticipazioni di liquidità concesse dallo Stato agli enti territoriali per il pagamento dei debiti commerciali (debito

non consolidato), alla fine del 2023 l'indebitamento era pari a 10,3 miliardi di euro (2.152 euro in termini pro capite, un valore più elevato rispetto alla media nazionale. Nel corso degli ultimi mesi, due delle principali agenzie di rating internazionali hanno migliorato il giudizio sulla solvibilità della Regione Siciliana, valutata di livello investment grade: a settembre del 2023 il rating sul debito a breve termine assegnato da Fitch è passato da F3 a F2, mentre quello sul debito a lungo termine attribuito da Moody's è passato da Ba1 a Baa3 ad aprile 2024; in entrambi i casi la valutazione si è allineata a quella italiana. Fitch e Standard & Poor's hanno confermato i rating a lungo termine (rispettivamente BBB e BBB-).

Le previsioni per l'anno in corso indicano uno stock in ulteriore riduzione (4,2 miliardi di euro) ed un miglioramento del rapporto debito/Pil che dovrebbe scendere al 3,9%. Sempre secondo le stime del Governo riportate nel DEFR, il peso del debito della Regione è passato infatti da un valore di 1.085 euro a persona del 2013 a uno di 771 euro del 2022, con una tendenza ad ulteriore calo nell'anno in corso (726 euro).

Come evidenzia la seguente figura, il risultato di amministrazione del bilancio regionale, appare in evidente miglioramento nell'ultimo periodo, portandosi da un valore, in termini di disavanzo di -7,4 miliardi del 2019 a -6,1 miliardi del 2021 fino a ridursi a 1,3 miliardi di euro nel 2023.

Fig. 3 Risultato di amministrazione della Regione 2017-2023



Fonte: DEFR

Passando alla disamina delle previsioni di bilancio di competenza per l'esercizio finanziario 2024 e il biennio successivo 2025- 2026, il DEFR precisa che sono state predisposte tenendo in considerazione:

- la differenza dei tempi di approvazione dei documenti programmatici e di bilancio dello Stato e della Regione, con la possibilità di dar luogo a successivi aggiustamenti;
- le varie tipologie di tributi, specie alla luce del diverso criterio di attribuzione, del maturato e del riscosso.

La seguente tabella riporta l'andamento dei principali tributi del quadro di finanza pubblica regionale per il periodo 2024-2027.

Tab. 16 Aggiornamento delle previsioni tendenziali delle entrate tributarie (in milioni id euro)

IVA e IRPEF su spetanza definitiva MEF 2021 e PIL Sicilia a prezzi costanti 2024 - 2027					
Andamento entrate correnti di natura tributaria, esclusi Irpef e IVA, IRAP e Add. Reg. IRPEF, maggiorazioni e capitoli 8035, 8068 - PIL reale Sicilia 2024-2027					
2024	2025	2026	2027	2027	0,8
0,7	1,1	0,9			0,8
2.954	2.986	3.013			3.037
IVA netta maturata -PIL reale Sicilia 2024-2027					
2024	2025	2026	2027	2027	0,8
0,7	1,1	0,9			0,8
2.496	2.523	2.546			2.567
Irpef netta maturata -PIL reale Sicilia 2024-2027					
2024	2025	2026	2027	2027	0,8
0,7	1,1	0,9			0,8
6.118	6.185	6.241			6.291

Fonte: DEFR

Infine, la seguente tabella riporta, il quadro tendenziale della finanza pubblica regionale, elaborato per gli esercizi 2024-2027.

QUADRO TENDENZIALE		2024	2025	2026	2027
<b>Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti al netto del Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013</b>	(+)	476.409.125,41	180.000.000,00	150.000.000,00	120.000.000,00
<b>Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013</b>	(+)	2.040.607.026,83	1.958.313.229,51	1.875.097.000,49	1.790.947.859,57
<b>Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente</b>	(-)	434.757.999,66	434.757.999,66	434.757.999,66	434.757.999,66
<i>di cui disavanzo finanziario relativo ai fondi ordinari della regione</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui disavanzo presunto 2015 da riassorbire in 2 anni</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui disavanzo da riassorbire in 10 anni</i>		42.420.362,67	42.420.362,67	42.420.362,67	42.420.362,67
<i>di cui disavanzo da riaccertamento da riassorbire in 30 anni</i>		213.435.133,43	213.435.133,43	213.435.133,43	213.435.133,43
<i>di cui eccedenza residui attivi - parte corrente- Riaccertamento straordinario</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui eccedenza residui attivi - parte corrente- Riaccertamento ordinario</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui ripiano disavanzo derivante dalla cancellazione dei residui attivi da versare di parte corrente da riassorbire nel triennio 2018-2020</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui disavanzo finanziario relativo ai fondi ordinari della regione</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui ripiano disavanzo ai sensi del c. 2, art. 4 del D.M. 2 APRILE 2015 e del c. 12, art. 42 del D. LGS. 23 giugno 2011, N.118 e ss.mm.ii.</i>		0,00	0,00	0,00	0,00

<i>di cui ripiano disavanzo ai sensi del comma 874 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018 n. 145</i>		6.240.628,61	6.240.628,61	6.240.628,61	6.240.628,61
<i>di cui ripiano disavanzo anno 2018 relativo ai fondi ordinari della Regione, da riassorbire in dieci esercizi finanziari a partire dal 2019</i>		102.661.874,95	102.661.874,95	102.661.874,95	102.661.874,95
<i>di cui ripiano disavanzo finanziario per l'anno 2019 relativo ai fondi ordinari della Regione</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui ripiano disavanzo a seguito dell'Accordo tra Stato e Regione siciliana per il ripiano deennale del disavanzo sottoscritto in data 16 ottobre 2023</i>		70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00
<b>Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti</b>	(+)	321.500.714,59	56.570.831,16	18.253.935,49	68.850,95
<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	(+)	13.306.046.159,00	13.431.988.542,00	13.538.797.542,00	13.633.797.542,00
<i>di cui regolazioni contabili</i>		141.100.000,00	137.224.416,23	141.100.000,00	141.100.000,00
<i>di cui concorso alla finanza pubblica</i>		800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00
<b>Titolo 2 - Trasferimenti correnti</b>	(+)	5.008.933.133,74	4.675.994.288,82	4.458.168.951,69	4.378.278.951,69
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	(+)	377.329.855,02	355.277.689,80	357.240.480,30	357.240.480,30
<b>Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato</b>	(-)	17.953.858.889,98	17.292.668.523,81	16.964.623.684,88	16.849.802.535,83
<i>di cui regolazioni contabili</i>		141.100.000,00	137.224.416,23	141.100.000,00	141.100.000,00
<i>di cui concorso alla finanza pubblica</i>		800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00
<i>di cui spese per la sanità</i>		10.693.027.711,11	10.713.429.191,97	10.614.023.266,24	10.614.023.266,24
<b>Fondo pluriennale vincolato di spesa parte corrente</b>	(-)	56.570.831,16	18.253.935,49	68.850,95	0,00
<b>Titolo 4 - Rimborso prestiti</b>	(-)	2.197.125.681,96	2.110.545.342,20	2.031.095.180,35	1.952.447.876,41
<i>di cui rimborso anticipazione di liquidità D.L. 35/2013</i>		82.538.137,64	83.554.762,83	84.491.921,79	85.439.736,04
<i>di cui sterilizzazione anticipazione di liquidità D.L. 35/2013</i>	(*)	1.958.313.229,51	1.875.097.000,49	1.790.947.859,57	1.705.855.205,80
<b>A)Saldo di parte corrente</b>		<b>888.512.611,83</b>	<b>801.918.780,13</b>	<b>967.012.194,13</b>	<b>1.043.325.272,61</b>
<b>Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese di investimento</b>	(+)	329.296.132,92	210.000.000,00	160.000.000,00	110.000.000,00
<b>Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente</b>	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito</b>	(+)	325.557.856,22	150.822.814,02	51.674.778,83	1.000.000,00
<b>Titolo 4 - Entrate in c/capitale</b>	(+)	3.538.693.556,49	3.588.267.021,10	3.031.854.172,45	1.791.074.172,45
<b>Titolo 6 - Accensione Prestiti</b>	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato</b>	(-)	4.881.808.599,30	4.677.330.047,12	4.031.542.427,00	2.924.400.726,65
<b>Fondo pluriennale vincolato spese in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito</b>	(-)	150.886.735,00	51.674.778,83	1.000.000,00	0,00
<b>Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto</b>	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>B)Saldo di parte capitale</b>		<b>-839.147.788,67</b>	<b>-779.914.990,83</b>	<b>-789.013.475,72</b>	<b>-1.022.326.554,20</b>



Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese di investimento		0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata per incremento di attività finanziarie		6.518.676,40	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	(+)	13.462.001,90	996.210,70	1.001.281,59	1.001.281,59
<b>Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria</b>	(-)	69.345.501,46	23.000.000,00	179.000.000,00	22.000.000,00
Fondo pluriennale vincolato	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>C)Variazioni attività finanziarie</b>		<b>-49.364.823,16</b>	<b>-22.003.789,30</b>	<b>-177.998.718,41</b>	<b>-20.998.718,41</b>

## SINTESI DELLE POLITICHE DI SETTORE

Dopo aver analizzato il contesto macro economico internazionale, nazionale e regionale, il DEFR si sofferma sulle politiche regionali da attuare ed i relativi obiettivi programmatici nel corso del triennio. Tali informazioni risultano imprescindibili per comprendere quale sarà l'azione del Governo regionale: le linee strategiche perseguite, i programmi di intervento, le risorse disponibili ed i risultati attesi.

In particolare, le linee operative vengono dettagliate per **Aree**:

- 1) **Istituzionale;**
- 2) **Economica;**
- 3) **Culturale;**
- 4) **Sanità e Servizi sociali;**
- 5) **Territorio, Ambiente, Urbanistica ed infrastrutture.**

All' interno dell' **Area Istituzionale**, per quanto attiene ai **servizi Istituzionali, Generali e di Gestione (Missione 1)**, obiettivo primario è quello di potenziare la macchina amministrativa regionale, intervenendo su plurimi versanti: garantire il *turn over* al cento per cento del personale cessato, con l'avvio di procedure selettive volte, da un lato, a coprire le carenze in organico esistenti (previa ricognizione delle dotazioni organiche e definizione dei relativi fabbisogni), e dall'altro, a "rigenerare" il personale regionale, favorendo l'ingresso di nuove leve.

Unitamente alle procedure di reclutamento, si intende, altresì, procedere alla valorizzazione del personale in servizio, mediante strutturazione di un sistema di formazione/aggiornamento professionale all'avanguardia. Tra gli obiettivi programmatici anche il rinnovo dei contratti collettivi per tutti i comparti, dirigenziale e non.

Si attende, attraverso le citate linee di intervento, un complessivo rafforzamento ed efficientamento della struttura organizzativa regionale, coniugando il ricambio generazionale con la valorizzazione delle risorse interne.

Particolare impegno viene inoltre assunto nei confronti delle **Autonomie territoriali**, indirizzando l'azione del Governo regionale al superamento delle criticità economico-finanziarie ed organizzative delle amministrazioni locali siciliane (***Relazioni con le altre Autonomie Territoriali e Locali, Missione 18***).

Si intende, in particolare, ripristinare gli organi ordinari degli enti di Area vasta, previsti e regolati dalla L.R. n. 15/2015, con la cessazione delle relative gestioni commissariali; potenziare il ruolo della Conferenza Regione - Autonomie locali mediante la valorizzazione dello strumento delle intese; reperire nuove e più incisive fonti finanziarie a favore degli enti locali, attraverso il superamento del criterio di riparto incentrato sulla spesa storica in funzione di un'attenta valutazione degli effettivi fabbisogni, da rilevare mediante moderni sistemi di analisi delle capacità fiscali e degli indici di vulnerabilità sociale e materiale.

A completamento delle citate linee operative, si dedicherà particolare cura all'effettivo impiego dei fondi extraregionali (di derivazione nazionale e comunitaria) destinati agli enti locali.

Passando all'**Area Economica**, emerge il potenziamento dello ***Sviluppo Economico e la competitività (Missione 18)***, intervenendo sul tessuto imprenditoriale regionale. In particolare, sostenere le imprese "innovatrici" siciliane, operando strategicamente su un duplice livello: accrescere la competitività sui mercati globali in un'ottica di internazionalizzazione delle imprese in parola ed attrarre gli investimenti stranieri.

La Regione risulta determinata a favorire le esigenze di liquidità delle imprese artigiane siciliane, mediante l'avvenuta pubblicazione dell'avviso "Più artigianato", mediante il quale viene innalzato a 300.000, recependo le novelle introdotte dal regolamento UE sul regime *de minimis*, il massimale dell'aiuto erogabile; viene inoltre concesso l'abbattimento fino al 80% degli interessi applicati ai finanziamenti o leasing finanziari contratti dalle aziende artigiane operanti in Sicilia con le banche per investimenti e spese.

Attraverso lo strumento degli **Accordi di Programma** con i Ministeri interessati, e in cofinanziamento con le risorse nazionali, la Regione si è impegnata al rilancio produttivo delle aree di crisi industriale complessa di Termini Imerese e Gela.

Per quanto riguarda la prima, l'Accordo, sottoscritto il 4 aprile 2023 tra la Regione, l'ANPAL (Agenzia Nazionale Politiche Attive sul Lavoro), il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), il Comune di Termini Imerese e l'Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo delle imprese Spa) stanZIA un ammontare di euro 40.123.000 (il relativo bando è in fase di pubblicazione).

Nell'ambito invece del Progetto di riconversione e riqualificazione del polo industriale di Gela, sono stati stanziati euro 10.000.000,00 a carico della Regione (così come previsto dall'Atto integrativo, siglato il 12/10/2023, dell'Accordo di Programma del 7/09/2022), a valere sulle risorse dell'Asse 1 del POC Sicilia 2014/2020, cui si aggiungono gli euro 11.924.101,07 di finanziamento ministeriale.

Sempre attraverso lo strumento degli Accordi, la Regione è addivenuta alla stipula di n. 28 Accordi per l'innovazione con il MIMIT, volti al sostegno: a) dell'innovazione, della crescita sostenibile e della competitività; b) dell'introduzione di tecnologie avanzate e della specializzazione intelligente; c) della diffusione della digitalizzazione. Sono stati al momento cofinanziati n. 2 progetti, impegnando somme complessivamente per euro 2.612.435,63.

La Regione ha inoltre intrapreso azioni di cofinanziamento dei contratti di sviluppo, mediante la stipula di **Accordi di Programma Quadro** con il MIMIT, per sostenere investimenti materiali ed immateriali. La relativa dotazione finanziaria ammonta complessivamente a 90 milioni (25% la quota di cofinanziamento), di cui 49 milioni da Azione 1.3.2, promozione di nuovi investimenti per la competitività, 25 milioni da Azione 1.1.1, promozione della ricerca collaborativa e del trasferimento tecnologico, 16 milioni da Azione 2.1.2, Riquilificazione energetica nelle imprese.

Il cofinanziamento è stato avviato anche per gli **Accordi di innovazione** per investimenti in ricerca e innovazione: la Regione, mediante un Accordo di programma quadro con il MIMIT, può rendere disponibili somme – per un ammontare di 15 milioni da Azione 1.1.1 promozione della ricerca collaborativa e del trasferimento tecnologico – per tutti gli Accordi di innovazione presentati con investimenti in Sicilia, non avviati alla valutazione per mancanza di risorse (circa 30 milioni di richieste).

Il DEFR contempla inoltre **nuove misure agevolative**, quali contributi in conto capitale, contributi in conto interessi e finanziamenti agevolati nell'ambito del progetto RIPRESA SICILIA+, per sostenere processi di ricerca industriale, sviluppo industriale e trasferimento tecnologico, per una dotazione finanziaria di 133 milioni.

Tra gli altri, con il Progetto INVESTinSicilia si vogliono invece attrarre investimenti diretti nel territorio siciliano, con insediamenti di produzione e/o di ricerca, per accrescere la capacità innovativa e la competitività delle filiere e dell'intero sistema produttivo regionale, stanziando risorse per un ammontare di 5 milioni, erogabili come contributi a fondo perduto. Con Export IMPRESE si vuole invece potenziare la presenza nei mercati internazionali delle imprese siciliane, mediante contributi a fondo perduto, per una dotazione finanziaria complessiva di 18 milioni.

L'economia siciliana viene sostenuta anche nel settore *dell'Agricoltura, delle Politiche agroalimentari e della Pesca (Missione 16)*.

La Regione intende in particolare rilanciare il settore della pesca, in crisi da diversi anni, mediante l'utilizzo, per il triennio 2025–2027, delle risorse del **Fondo europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e L'acquacoltura (PO FEAMPA) 2021– 2027**.

Per quanto attiene la precedente programmazione 2014–2020, la quota finanziaria del FEAMPA assegnata a suo tempo alla Sicilia è stata di euro 118.225.551, 76. Al 30/04/2024, le risorse impegnate ammontano a euro 112.522.149, 43, mentre le restanti sono in fase di impegno e liquidazione.

In particolare, il Governo regionale prende atto della contrazione della flotta siciliana, essenzialmente ascrivibile a 3 fattori:

- calo delle catture di tutte le specie, dovuto principalmente ai cambiamenti climatici, alla scarsa efficacia delle politiche di gestione delle catture, ed alla pesca illegale;
- introduzione di misure tecniche imposte dalla normativa comunitaria;
- inflazione con l'aumento dei costi dei carburanti e in generale dei costi di produzione (manodopera, materiale per la pesca ed armamento), connessa alla crisi russo–ucraina.

Molteplici gli interventi previsti nel FEAMPA 2021–2027, volti a guidare la pesca e l'acquacoltura nel quadro della sostenibilità ambientale, nonché al mantenimento e miglioramento del reddito e del livello occupazionale, per un importo complessivo di euro **116.316.606,00**, di cui 58.158.303 quota comunitaria, 40.710.813 quota del fondo di rotazione dello Stato ed infine 17.447.490 quale quota a carico del bilancio regionale.

Passando all'**Area Culturale**, il Governo regionale è intenzionato a salvaguardare il settore dell'istruzione e della formazione professionale, muovendo dalla considerazione per cui l'innalzamento del livello culturale del capitale umano è una delle principali leve per lo sviluppo socio economico del territorio.

Diversificati i programmi di intervento e le linee strategiche che si intendono attivare:

- diffusione di un modello di apprendistato duale di I e di III livello, fondato sull'integrazione organica di formazione e lavoro per gli allievi delle istituzioni scolastiche di II grado, al fine di facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro;
- contrasto alla dispersione scolastica, mediante il potenziamento del tempo pieno per la scuola primaria e allungamento del tempo–scuola per gli altri cicli;
- qualificazione dell'offerta formativa di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati in modalità duale;

- sostegno all'alta formazione post laurea, rafforzando percorsi formativi d'eccellenza;
- valorizzazione e ammodernamento dell'edilizia scolastica;
- ricollocazione e riqualificazione del personale in esubero;
- estinzione delle obbligazioni vincolanti ancora sussistenti nei confronti degli Enti di formazione;
- misure volte a rafforzare la vigilanza sulle scuole di secondo grado paritarie.

Per quanto attiene la formazione professionale, la Regione ha provveduto a una programmazione finanziaria che garantisca la continuità dell'offerta formativa del sistema duale, impegnando i Fondi a valere sul PNRR (circa 68 milioni di euro nel periodo 2022–2025), insieme ai Fondi del PR FSE+ Sicilia 2021–2027 (circa 230 milioni di euro nel periodo 2023–2027), e ai Fondi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (circa 85 milioni di euro nel periodo 2022–2024) e regionali.

La Regione intende sostenere la promozione post laurea di livello dottorale, per percorsi di studio e di ricerca di alta qualificazione e maggiormente rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro. Siffatto obiettivo risulta coerente con la programmazione finanziaria del Pr FSE+ Sicilia 2021–2027, ed in particolare con l'Obiettivo specifico ESO 4.7 (con una dotazione finanziaria complessiva di circa 90 milioni di euro).

Il diritto allo studio viene garantito altresì con misure di sostegno economico agli studenti meritevoli e bisognosi, coerentemente con l'ESO 4.8 del Pr FSE+ Sicilia 2021–2027, con una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 43 milioni di euro.

Attraverso tali obiettivi programmatici, il Governo si attende, complessivamente, un miglioramento dell'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione ed una loro maggiore aderenza al mercato del lavoro; attraverso, la diffusione del modello duale di apprendistato, un raccordo tra l'offerta formativa dell'istruzione secondaria e il fabbisogno professionale del sistema produttivo.

Il Governo si propone altresì di intervenire concretamente nella **tutela e valorizzazione del patrimonio culturale (Missione 5)** della Regione, anche al fine di incrementare il turismo nel territorio, potenziando la fruibilità dei luoghi di cultura e dei siti di interesse culturale, storico e paesaggistico.

Tra le **linee strategiche** perseguite, figurano:

- la predisposizione di servizi per la migliore fruizione dei beni culturali;
- la valorizzazione dei siti di interesse culturale, storico e paesaggistico;
- l'attivazione di interventi volti ad aumentare il grado di utilizzo delle risorse del PNRR e delle risorse regionali, nazionali e comunitarie;
- interventi di ricognizione straordinaria del patrimonio regionale, inventariazione e gestione unitaria dell'intero patrimonio;
- promuovere investimenti, anche privati, in favore del patrimonio culturale materiale e immateriale;
- incentivi a forme di partenariato pubblico-privato.

Preso atto dell'impatto negativo che l'Epidemia da Covid 19 ha sortito sul **comparto turistico**, come rilevato in termini di contrazione percentuale dei flussi turistici dall'Osservatorio Turistico regionale a fine 2023, il Governo regionale, nell'ambito del Programma Triennale di Sviluppo Turistico 2024-2026, approvato con deliberazione di Giunta n. 123 del 31 marzo 2024, intende osservare le seguenti linee strategiche:

- incrementare la visibilità dell'offerta commerciale del turismo siciliano;
- rafforzare la visibilità del brand Sicilia (anche mediante la partecipazione alle Borse e Fiere di settore, nazionali ed estere);
- rafforzare l'attrattività attraverso la valorizzazione delle aree urbane, interne, rurali, marine e costiere;
- rafforzare la flessibilità produttiva delle PMI attraverso la realizzazione di nuove strutture ricettive alberghiere e non, e l'innalzamento degli standards qualitativi;
- rafforzare la rete delle infrastrutture sportive.

Tra i risultati attesi, la Regione si aspetta un incremento dell'internazionalizzazione delle imprese di settore e della visibilità dell'offerta turistica e del brand "Sicilia", un allungamento della stagione turistica, lo sviluppo dell'attrattività della Regione Sicilia attraverso la leva del cineturismo.

Per quanto attiene all'**Area Sanità e Servizi sociali**, il Governo regionale, attraverso il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, promuoverà politiche di welfare sempre più sensibili alle famiglie e alle fasce sociali più fragili, attraverso la gestione delle risorse messe a disposizione su diversi fondi, comunitari (es. FESR e FSE), nazionali (es. il Fondo Nazionale Politiche Sociali, il

Fondo Nazionale per il Terzo Settore) e regionali (es. Fondo regionale per la disabilità e Fondo regionale per la violenza di genere).

Tra le **linee strategiche** perseguite:

- la programmazione attuativa del PR FSE+Sicilia 2021–2027, PR FESR Sicilia 2021 2027 – PNRR– PAR GOL e FAMI 2021–2027;
- la chiusura degli interventi del PO FESR, del PO FSE e del POC 2014–2020;
- Politiche dell’Accoglienza e dell’Inclusione, Politiche per i Siciliani all’estero;
- Terzo Settore, Pari Opportunità, anti–discriminazione e violenza di genere;
- Politiche della Famiglia e Giovanili.

Il Governo intende altresì intervenire sul **servizio sanitario regionale** (Tutela della salute, Missione 13), attraverso un potenziamento delle dotazioni tecnologiche ed infrastrutturali, avviando a tal fine un piano di investimenti, tra cui quelli destinati alla riqualificazione dell’edilizia ospedaliera dell’Area Metropolitana di Palermo. Al momento l’attività di riprogrammazione delle risorse è pari a euro 1.100.231.498,79.

Sono state altresì attivati i seguenti **strumenti strategici**:

- Revisione e riorganizzazione della rete ospedaliera,
- Rete territoriale – completamento e potenziamento dell’assistenza sanitaria territoriale e dell’assistenza socio sanitaria, con particolare riferimento al potenziamento ADI e al riordino della rete dei laboratori e quella di salute mentale, mediante il concreto utilizzo delle risorse del PNRR;
- Sanità digitale – compiuta attuazione del Piano per potenziare i servizi in favore del cittadino – finanziamento per migrazione in *cloud* dei dati dei servizi ordinari critici, il cui utilizzo è stato già avviato dalle singole Aziende sanitarie;
- Iniziative volte alla promozione, diffusione ed utilizzo del fascicolo sanitario elettronico da parte del maggior numero di cittadini ed al coinvolgimento del maggior numero di operatori sanitari;
- Graduale attivazione degli Ospedali di Comunità, Case di comunità e Centrali operative territoriali con risorse PNRR, entro i termini fissati dal Ministero della Salute;
- Recupero delle liste di attesa, con stanziamento economico complessivo di euro 48.506.769,00. Si è provveduto a tal riguardo ad aggiornare il Piano Operativo di recupero delle Liste d’attesa, prevedendo un orizzonte temporale,

fino al 31 dicembre 2023, introducendo una piattaforma digitale condivisa a livello regionale con accesso degli operatori pubblici e privati per la gestione dei ricoveri su ATG (Ambito territoriale di Garanzia) provinciale e definendo un cronoprogramma di realizzazione del piano e monitoraggio mensile dello stato di attuazione dello stesso.

Per gli anni 2025–2027 si registra l'incremento della quota di accesso dal 2023 al fondo sanitario nazionale da parte della Regione siciliana, dall'8,04% al 8,14%, con la conseguente maggiore previsione della quota di compartecipazione, per effetto dei nuovi criteri definiti nel Decreto ministeriale della Salute n. 162 del 30 dicembre 2022.

Il DEFR stima le risorse correnti del Fondo sanitario regionale – quota indistinta e quote a destinazione vincolate – finalizzate al finanziamento dei LEA nel triennio 2025–2027 e così riepilogate:

- Revisione della rete ospedaliera;
- Implementazione sul territorio di *setting* assistenziali eterogenei volti all'erogazione di prestazioni specialistiche e di diagnostica di laboratorio, assistenza domiciliare integrata (A.D.I.), residenze sanitarie assistite (R.S.A.) e comunità terapeutiche assistite (C.T.A.), cure palliative e terapia del dolore.

Tra gli **interventi** da realizzare previsti nel documento, si segnalano i seguenti:

- Favorire lo sviluppo dell'integrazione tra livelli e servizi assistenziali mediante il potenziamento delle infrastrutture informatiche delle Aziende sanitarie, anche in tema di fascicolo informatico elettronico;
- Utilizzo integrale delle risorse ministeriali per ridurre le liste di attesa, con il concorso dei privati accreditati e contrattualizzati;
- Contrasto al fenomeno della mobilità passiva attraverso le azioni volte al miglioramento dell'offerta sanitaria ospedaliera;
- Revisione del sistema delle Aree di Emergenza ospedaliere e quelle di Emergenza – Urgenza 118, attraverso il Progetto “118 volte digitale”, che consentirà un dialogo costante tra le ambulanze del Sistema 118 con le Aree Critiche dei PP.SS., ai fini dell'immediata visibilità della disponibilità dei posti letto;
- Potenziamento dei controlli di primo livello relativi al PO FESR 2021–2022, sfruttando l'esperienza maturata con il PO FESR 2014 –2020;



- Avvio delle procedure concorsuali e di mobilità per sopperire alla carenza di personale medico rilevata dalle Aziende sanitarie ed assicurare il mantenimento dei LEA. Il tetto di spesa in atto è pari a euro 2.861.079.000 annui.

Per quanto attiene al **potenziamento della rete territoriale**, si intende, altresì, rafforzare il rapporto con il **CEFPAS**, per valorizzare il ruolo di Centro di riferimento per la formazione degli operatori della sanità siciliana; implementare inoltre il ruolo di programmazione, di indirizzo e di coordinamento dell'Assessorato regionale della Salute nei confronti delle aziende sanitarie ed ospedaliere per assicurare in maniera efficace l'unitarietà di indirizzo di politica sanitaria in ogni parte del territorio regionale; perseguire lo sviluppo del **Fascicolo sanitario elettronico**, mediante l'organizzazione di corsi informativi e formativi per tutte le categorie sanitarie.

In particolare, si prevede, tra gli obiettivi di breve periodo, l'adeguamento di lettera di dimissione ospedaliera, referto di medicina di laboratorio, referto di radiologia, verbale di pronto soccorso, certificazione vaccinale e scheda di singola vaccinazione. Nel lungo periodo dovranno invece confluire sul Fascicolo Sanitario Elettronico anche i referti di specialistica ambulatoriale ed i profili sanitari sintetici.

Sul versante dell'**accreditamento istituzionale** allo svolgimento dell'attività sanitaria, il DEFR persegue le seguenti **linee strategiche**:

- Semplificazione e aggiornamento della normativa in materia di accreditamento;
- Potenziamento delle attività connesse all'aggiornamento del sistema di requisiti per la concessione dell'autorizzazione sanitaria e dell'accreditamento istituzionale;
- Potenziamento delle attività di verifica connesse alla concessione dell'accreditamento istituzionale.

Si tratta di misure fondamentali all'efficientamento e allo sviluppo del sistema sanitario, perseguiti dal programma di riforme e di investimenti attivato nel PNRR dal governo nazionale con la missione 6 "Salute", tra cui figurano il potenziamento delle strutture e dei presidi territoriali (Case della Comunità e Ospedali di Comunità) ed il rafforzamento dell'assistenza domiciliare.

Si prevede, quali **risultati attesi**, l'aggiornamento della normativa regionale in materia di requisiti per l'accreditamento relativa a settori critici per la *performance* del Servizio sanitario regionale; il potenziamento delle attività di verifica sulla conformità

delle strutture ai requisiti normativi; la realizzazione del programma di accreditamento delle strutture pubbliche.

Il DEFR interviene altresì nell'ambito delle *politiche del lavoro (Missione 15)*, perseguendo le attività programmate dal PR FSE+ Sicilia 2021/2027, per il quale *sono in itinere* gli Avvisi che competono al Dipartimento.

A titolo esemplificativo, tra i numerosi interventi previsti dal PR FSE+ Sicilia 2021-2027, il documento in commento segnala:

- il miglioramento dell'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;

- l'ammodernamento delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un sostegno tempestivo e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro;

- la promozione di una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti;

- l'autoimprenditorialità e avvio d'impresa, Welfare territoriale e aziendale per la conciliazione;

- gli incentivi all'assunzione, circa **40.000.000,00 di euro**, destinandoli alle Aziende del territorio siciliano che aumentano i livelli occupazionali nel triennio 2024/2026, una riserva del 30% delle risorse finanziarie per settori produttivi maggiormente coerenti con il documento "Strategia Regionale dell'Innovazione per la Specializzazione Intelligente".

- Attivazione di tirocini extracurricolari e assunzione del lavoratore/tirocinante.

In tale ambito, il DEFR aggiorna il **Programma GOL Sicilia** (Programma Garanzia di Occupabilità dei Laboratori), contenente una serie di misure di politiche attive che si inseriscono all'interno del PNRR, tra cui la previsione di attività di formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro per disoccupati, lavoratori fragili e percettori di ammortizzatori sociali.

In particolare, il DEFR prevede:

- l'ampliamento della platea dei beneficiari (includendo anche i beneficiari di Assegno di Inclusione (ADI), i beneficiari del Supporto Formazione e Lavoro (SFL), ed altri disoccupati con minori chance occupazionali);
- l'introduzione su tutti i percorsi di ulteriori Politiche attive del lavoro. 3. Implementare i sistemi informativi dedicati;

Le risorse in atto disponibili per le attività delle Agenzie per il Lavoro, in relazione all'Avviso 1, sono pari a € 50.437.282,3.

Partendo dalle somme stanziare negli ultimi esercizi finanziari, il Governo attuerà un **programma di stabilizzazione**, concludendo, in primo luogo, la stabilizzazione già avviata con leggi regionali dei soggetti appartenenti al bacino ex PIP emergenza Palermo.

Si proietta particolare attenzione agli aspetti della **sicurezza e salute negli ambienti di lavoro**, con anche la costituzione di un Tavolo permanente di concertazione per la salute e sicurezza negli ambienti di lavoro per una maggiore concertazione tra i diversi attori pubblici e privati che operano nei diversi ambiti dell'economia siciliana.

Il tavolo opererà nel corso dei prossimi anni con il compito di affrontare i temi della sicurezza nei posti di lavoro, della relativa formazione, della salute e del controllo della filiera degli appalti.

Tra le misure concrete che si vogliono attivare, anche l'incremento delle unità di ispettori del lavoro assegnati in Sicilia, proseguendo a tal fine l'interlocuzione con l'INL.

È stato al riguardo già presentato per il PIAO il fabbisogno di personale degli Ispettorati territoriali del lavoro per ulteriori 229 unità.

Passando all'**Area territorio, ambiente, urbanistica ed infrastrutture**, il Governo stima in complessivi € 282.370.000,00 i costi previsti per gli interventi a tutela del demanio forestale, sulla scorta delle necessità prospettate dalle articolazioni periferiche del Dipartimento dello Sviluppo Rurale e territoriale, denominate Servizi per il Territorio.

Tra i citati interventi, si annoverano quelli:

- selvicolturali e infrastrutturali nei complessi forestali (€ 130.170.000,00);
- selvicolturali e infrastrutturali nelle RNO (€ 11.600.000,00);
- di prevenzione diretta dagli incendi boschivi (€ 103.000.000,00);
- in aree attrezzate, opifici, etc. (€ 2.300.000,00);
- di imboscamento, etc. (€ 33.600.000,00);
- interventi vivai e attività vivaistica (€ 1.200.000,00);
- interventi per Aziende pilota (€ 500.000,00).

## Fabbisogno finanziario per interventi – Tabella riepilogativa:

Anno	2025	2026	2027
Copertura LTI	36.000.000,00	36.000.000,00	36.000.000,00
Interventi progettuali per la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio boschivo	128.700.000,00	127.100.000,00	124.300.000,00
Spesa di investimento per l'acquisto di mezzi agricoliforestali, macchinari operatrici per l'esecuzione di interventi nonché per manutenzione di immobili all'interno dei demani forestali	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Sommano	169.700.000,00	168.100.000,00	165.300.000,00

Le **previsioni di entrata**, per il triennio 2025–2027, vengono invece stimate in complessivi € 8.767.625 per il 2025, € 8.767.626 per il 2026, e € 8.767.627 per il 2027:

Titolo	2025	2026	2027
Tasse sulle concessioni regionali in materia di esercizio venatorio	2.400.000,00	2.400.000,00	2.400.000,00
Vendita dei prodotti delle foreste demaniali	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Fitti di fabbricati demaniali	180.000,00	180.000,00	180.000,00
Canoni di concessioni di terreni demaniali	440.000,00	440.000,00	440.000,00
Canoni di concessioni di pascoli	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Entrate diverse	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Entrate e proventi derivanti dall'amministrazione di patrimoni silvo-pastorali di Enti	11.400,00	11.400,00	11.400,00
Proventi delle trazzere	165.000,00	165.000,00	165.000,00

Somme dovute da privati per indennità di rimborso spese di trasporto al personale dell'ufficio tecnico per le trazzere, per missioni effettuate in relazione a sopralluoghi e altro	29.000,00	29.000,00	29.000,00
Proventi derivanti dalla legittimazione e dalla vendita dei suoli armentizi	450.000,00	450.000,00	450.000,00
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da famiglie	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da imprese	200,00	200,00	200,00
Proventi derivanti dalla vendita di biglietti di ingresso per accesso alle riserve naturali dello Zingaro	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Giroconto da conto POS Oasi faunistica Vendicari	840.000,00	840.000,00	840.000,00
<b>Tot.</b>	<b>8.767.625</b>	<b>8.767.626</b>	<b>8.767.627</b>

La *governance* regionale programma una pletera di interventi nell'ambito della **gestione delle riserve naturali**, considerato che attualmente il Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale è Ente Gestore di 32 Riserve Naturali.

L'attività di gestione di dette aree è articolata in un corollario di attività variegate, che riguardano principalmente interventi di tutela dagli incendi, interventi di infrastrutturazione, di manutenzione ordinaria, gestione dei servizi, educazione ambientale, gestione della fruizione, allestimenti espositivi, gestione della sicurezza per gli operatori e per i fruitori, attività di coordinamento con le Amministrazioni comunali, rilascio di nulla osta, emissione di ordini di ripristino, gestione di chiusura in conseguenza degli allerta meteo e rischio idrogeologico emessi dalla Protezione Civile.

Per il periodo di programmazione finanziaria si perseguono le seguenti **linee programmatiche**:

- l'apertura del giardino botanico dei Peloritani, realizzato in collaborazione con l'Università di Messina;
- l'allestimento di un fabbricato demaniale nel centro abitato di Taormina, quale centro divulgativo delle aree protette di tutto il territorio Siciliano;
- il recupero di un fabbricato RNO Ficuzza (Alpe Cucco);
- allestimento sezione faunistica museo Real Casino di Caccia Ficuzza;
- progetti monitoraggio fauna inselvatichita per redazione piani di contenimento RR.NN.OO. varie;
- allestimenti divulgativi e didattici strutture RNO Monte Cofano;
- allestimento divulgativo demanio Gabbara (CL);
- realizzazione di segnaletica internazionale (CAI);
- progetti di monitoraggio degli habitat e delle specie;
- realizzazione di mappe interattive per facilitare le visite in autonomia del fruitore;
- realizzazione siti web dedicati a ciascuna R.N.O.;
- realizzazione espositiva fauna migratoria RNO Vendicari;
- interventi di manutenzione, gestione, formazione del personale finalizzati al mantenimento delle strutture e dei servizi all'interno delle RR.NN.OO.

Tra le politiche perseguite, spiccano anche la **valorizzazione della biodiversità animale** attraverso il recupero, la salvaguardia e l'allevamento di razze autoctone ed il **contrasto al rischio ideologico**, con particolare riguardo alle aree montane, in considerazione delle frequenti calamità che hanno colpito negli ultimi anni il territorio siciliano con effetti anche talvolta catastrofici. A tal fine il governo del territorio viene diretto alla stabilizzazione di aree classificate a vario grado di pericolosità o rischio, con la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica con l'eventuale ausilio degli operai del comparto forestale.

Si programmano anche interventi sui corsi d'acqua, sui versanti e la viabilità, in cui confluiscono anche gli interventi posti in essere con le risorse del FSC 2014–2020 “patto per il Sud”, rispetto alle quali quelle utilizzate nel periodo 2020–2022 ammontano ad € 31.614.086,35, mentre le risorse assegnate dal Fondo per la montagna per anni 2020 e 2021 ammontano ad € 1.850.000,00 ciascuno, per il triennio 2024–2026.

Si auspica una **previsione di entrata da fondi nazionali** così ripartiti:

€ 56.850.000,00 (55.000.000,00 + 1.850.000,00), per l'anno 2024;

€ 56.850.000,00 (55.000.000,00 + 1.850.000,00), per l'anno 2025;

€ 56.850.000,00 (55.000.000,00 + 1.850.000,00), per l'anno 2026;

Per quanto concerne la gestione del **demanio forestale**, un ruolo strategico rivestono gli strumenti di pianificazione territoriale, per lo sviluppo dei quali il MASAF con decreto ministeriale ha assegnato un contributo alle Regioni, tra cui anche la Sicilia, per favorire l'adozione dei "Piani Forestali di Indirizzo Territoriale". A tal fine, per l'esercizio finanziario in corso la Sicilia ha attivato per anno € **144.735,00** assegnati con il citato decreto.

Sul versante della gestione del **patrimonio idrico**, il Governo regionale intende potenziare il ruolo dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, istituita con legge regionale 8 maggio 2018, n. 8.

In particolare, tra le linee strategiche perseguite, si segnalano:

- Pianificazione sulle acque: Piano di gestione (PdG), Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), Piano di Tutela (PTA), Piano di contrasto alla Siccità, Piano Regolatore Acquedotti (PRGA);
- Pianificazione e gestione della difesa del suolo: Piano dell'Assetto idrogeologico (PAI), Piano Coste, Piano di Contrasto alla desertificazione;
- Osservatorio Usi Idrici, Pianificazione Risorse idriche, programmazione interventi di mitigazione e contrasto alla Siccità e approvazione Progetti di Gestione Invasi;
- Tutela dei corsi d'acqua dalla presenza di plastiche: attività sperimentali Legge Salvamare;
- Gestione del Demanio Idrico: interventi di riqualificazione dei corsi d'acqua, concessioni demaniali e riscossione canoni;
- Gestione del contenzioso sul demanio idrico.

La citata Autorità ha ricevuto, per il triennio 2024–2026, dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica un importo complessivo di € **857.000,00**, per la realizzazione di un programma sperimentale per il recupero delle plastiche nei fiumi siti nel territorio di propria competenza. È invece in corso di definizione l'attività di individuazione degli interventi a valere sulla nuova programmazione PR FESR 2021/2027, finalizzati principalmente al contrasto al dissesto idrogeologico e al miglioramento della qualità ambientale dei corpi idrici.

Tra i **risultati attesi**, si auspica:

- un aggiornamento della Pianificazione sulle acque di competenza dell'Autorità di bacino (in particolare, del Piano di Assetto Idrogeologico, del Piano Coste e del Piano di contrasto alla desertificazione);
- una rimodulazione delle misure di contrasto alla siccità, convergendo i soggetti territoriali più prossimi su azioni di risparmio e riutilizzo;
- l'attuazione degli interventi di rifunzionalizzazione dei corsi d'acqua e miglioramento della qualità geomorfologica, a valere sui fondi regionali, POC 2014/2020 e PR FESR 2021/2027.

La *governance* regionale intende intervenire sul **Servizio Idrico Integrato**, per fronteggiare la situazione di scarsità idrica nel territorio causata dalla perdurante siccità, con delle linee di indirizzo che possono essere così di seguito sintetizzate.

In particolare, si evidenzia la necessità di garantire l'adeguamento alla normativa comunitaria in tema di Servizio idrico integrato, al fine di consentire il pieno utilizzo delle risorse **dei fondi strutturali e di Investimento europei**, e dei **fondi nazionali**.

Vengono poi definiti una serie di interventi volti al potenziamento delle infrastrutture idriche, aumentando la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e riducendo le dispersioni delle risorse idriche attraverso interventi sulle reti di distribuzione.

Si desidera assicurare il ripristino della piena funzionalità dei serbatoi artificiali, il completamento dei lavori sugli impianti di depurazione già finanziati, la definizione di programmi volti al ripristino di alcuni degli impianti di dissalazione esistenti sul territorio siciliano.

Per i citati interventi, viene programmata una spesa complessiva di **€ 90.500.000,00** per l'anno 2025, **€ 98.000.000,00** per l'anno 2026, **€ 111.948.670,00** per l'anno 2027.

A tali importi vanno aggiunte ulteriori spese, non ancora garantite attraverso strumenti specifici di programmazione, per un importo pari rispettivamente a:

**€ 65.500.000,00** per il 2025;

**€ 44.250.000,00** per il 2026;

**€ 18.500.000,00** per il 2027.

Tra i **risultati previsti**, la piena operatività del Servizio Idrico Integrato attraverso il coordinamento delle attività finalizzate all'approvazione dei Piani d'Ambito e all'individuazione dei Gestori unici; il completamento delle procedure di affidamento delle reti ai nuovi gestori; il superamento delle criticità individuate nelle procedure di



infrazione attivate nei confronti dello Stato sulla depurazione delle acque reflue urbane; superamento della crisi idrica attraverso l'ottimizzazione delle infrastrutture acquedottistiche.

Sono stati inoltre programmati una serie di interventi nelle **dighe, opere annesse e grandi adduttori**, al fine di ottenere un complessivo miglioramento della capacità di accumulo ed erogazione delle risorse idriche raccolte negli invasi da destinare agli usi potabili, irrigui ed industriali. Ad essi, si aggiunge la pianificazione di operazioni di manutenzione straordinaria delle infrastrutture gestite, con uno stanziamento di risorse finanziarie di circa **€ 146.459.991,36**.

Vengono pianificate operazioni strategiche anche nel settore della **Gestione dei rifiuti**, quali la realizzazione prioritaria di nuovi impianti di compostaggio e selezione della raccolta differenziata, al fine di evitare smaltimenti incontrollati e ridurre il contingente delle discariche.

Al fine di contrastare il fenomeno delle discariche abusive, si intende collocare sul territorio telecamere per monitorare la dispersione illecita dei rifiuti ed individuare i soggetti responsabili.

La Giunta regionale con delibera adottata il 26.10.2023 ha disposto i seguenti interventi:

- strategie di riduzione della produzione di rifiuti e di incentivazione al riuso e al compostaggio (€ 20.000.000),
- realizzazione e potenziamento di infrastrutture per la gestione, il riuso e il riciclo dei rifiuti e degli scarti (€ 201.996.346): nuovi impianti e adeguamento di infrastrutture esistenti, acquisizione di attrezzature e mezzi per la raccolta differenziata.

Con delibera del 20.02.2024, da ultimo modificata con la delibera del 13/05/2024, la Giunta ha confermato la strategicità delle politiche connesse alla gestione del ciclo dei rifiuti nell'ambito della definizione dell'Accordo per la Coesione a valere sulle risorse del FSC 2021/2027, preventivando per la realizzazione di impianti di trattamento pubblici un costo fino a **164.571.686,64** euro.

Per la realizzazione di due termovalorizzatori ha invece preventivato un costo pari a **800 milioni** di euro.

Attraverso i citati strumenti, si auspica il recupero di oltre il 65% dei rifiuti urbani con incremento della percentuale di raccolta differenziata; il recupero energetico dei fanghi di depurazione; il monitoraggio dei flussi dei rifiuti e loro analisi; una riduzione percentuale dei conferimenti a discarica.

Nell'ambito degli interventi di recupero e risanamento ambientale, la **bonifica dei siti contaminati** rappresenta una delle problematiche più rilevanti. La Regione siciliana ha assunto nel corso degli anni la titolarità dei numerosi interventi di bonifica, ricevendo però risorse limitate (in ultimo con la delibera del 26.10.2023 di allocazione delle somme PF FESR 21/27), che non assicurano la copertura dei costi.

Il Governo evidenzia che con riferimento alle risorse collegate all'accordo stipulato con il MASE nell'agosto 2022, i costi in esso indicati risultano inferiori di oltre 26 milioni a quelli successivamente accertati. Data la carenza di risorse regionali, risulta incerta l'erogazione dei fondi del PNRR (circa 64 milioni), con il conseguente rischio di non poter concludere gli interventi secondo le scadenze previste dal Piano regionale delle Bonifiche. Si evidenzia quindi la necessità di incrementare la dotazione finanziaria, per assicurare il concreto avvio degli interventi.

Per quanto attiene al **demanio marittimo**, si mira all'aggiornamento e all'implementazione del Portale per la Gestione Telematica delle Richieste per il Rilascio delle Concessioni Demaniali, al fine di snellire le procedure e ridurre la tempistica.

Si intende, altresì, migliorare il sistema delle autorizzazioni e valutazioni ambientali, rendendolo fruibile anche dalle altre amministrazioni, mirando ad una semplificazione delle procedure di interfaccia con l'utenza e dei rapporti con la Commissione Tecnica Specialistica.

La governance regionale programma altresì una serie di linee strategiche per il controllo, la difesa e la valorizzazione del **territorio forestale e montano**, ponendo tutte le azioni necessarie alla prevenzione e alla lotta attiva agli incendi boschivi.

Tali obiettivi si perseguono attraverso:

- l'efficientamento del Corpo Forestale, avendo già avviato le procedure di mobilità interna ed una selezione pubblica per l'ingresso di nuove unità;
- il miglioramento del "sistema regionale di protezione civile" in tema di lotta agli incendi;
- la riqualificazione delle funzioni del Corpo Forestale finalizzata alla creazione di un Corpo tecnico altamente specializzato nella prevenzione e repressione delle violazioni ambientali;
- l'ammodernamento della rete di avvistamento di incendi boschivi, finanziato con fondi extraregionali (PNRR);
- l'implementazione di soluzioni tecnologiche per il monitoraggio delle aree a maggior tasso di fenomeni di illegalità, attraverso la progettazione di un sistema di controllo diffuso del territorio - finanziato con fondi extraregionali (POC Legalità FESR- FSE 2014-2020);

- potenziamento del parco automezzi antincendio mediante l'acquisizione, con fondi extra regionali (PR FESD Sicilia 2021–2027) di ulteriori autocarri “pesanti” con allestimento antincendio;
- attività di responsabilizzazione dei cittadini con informazione e coinvolgimento attivo nella prevenzione e controllo degli incendi.

Quali **risultati attesi**, attraverso le predette linee programmatiche, si auspica una riduzione del numero degli incendi nel territorio, ad una diminuzione dei tempi di intervento e delle violazioni di carattere ambientale.

La Tabella seguente stima la spesa programmata per ciascun intervento, e la relativa fonte – regionale e non – di approvvigionamento:

Fonte	Intervento	Importo
FONDI REGIONALI	Stipula di accordi con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile e con il Comando Legione Carabinieri Sicilia, per il potenziamento di attività di prevenzione nella lotta agli incendi boschivi ed alla tutela, salvaguardia e valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale;	4.000.000,00 (annui)
FONDI REGIONALI	Servizio di lavoro aereo per la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi servizio di istituto del corpo forestale della Regione siciliana	10.000.000,00 (annui)
FONDI REGIONALI	Finanziamento attività campagna AIB Quota di competenza del Comando CFRS	75.000.000,00 Quota da assegnare al CCFRS a seguito di riparto congiunto con Dip. RSR
FONDI EXTRAREGIONALI	Miglioramento della rete infrastrutturale per sistema di avvistamento incendi a terra – sistema automatizzato rilevamento incendi boschivi –	1.500.000,00
FONDI EXTRAREGIONALI	Rafforzamento della Capacità di lotta attiva della Regione Siciliana contro gli incendi boschivi – Decreto-legge n. 120 dell'8 settembre 2021 convertito in legge l'8 novembre 2021, n. 155	1.139.059,01
FONDI EXTRAREGIONALI	Strategia Forestale Nazionale – Linea d'intervento A.5.1.d) – Attività di responsabilizzazione dei cittadini con informazione e coinvolgimento attivo nella prevenzione e controllo degli incendi e attività di coinvolgimento dei proprietari dei fondi nella prevenzione	900.000,00
FONDI EXTRAREGIONALI	Fornitura di autocarri “pesanti” con allestimento antincendio, Pick-Up con allestimento antincendio e automezzi “medi” e “leggeri” per tempestiva mobilità dei DOS	140.000.000,00
FONDI EXTRAREGIONALI	PNRR – Misura M2C4 – Investimento 1.1 – Ammodernamento della rete di avvistamento incendi mediante demolizione e ricostruzione di n. 14 torrette	3.000.000,00
FONDI EXTRAREGIONALI FONDI REGIONALI	Ammodernamento del sistema di telecomunicazione	1.200.000,00

-2 Per quanto riguarda infine il settore dell'**Urbanistica**, si riportano qui di seguito i principali interventi di politica regionale.

Il Governo intende provvedere all' implementazione dei sistemi informativi territoriali, stanziando per la realizzazione della **cartografia** in scala 1:2.000 un importo complessivo di **€ 800.000,00**, di cui **€ 300.000,00** per l'anno 2025, **€ 300.000,00** per l'anno 2026 e **€ 200.000,00** per l'anno 2027.

Si intende, inoltre, definire il procedimento di formazione del **Piano Territoriale Regionale (PTR)**, confermando gli importi di stanziamento iniziale relativi agli anni 2025 e 2026, pari a **€ 408.000,00**. Per quanto riguarda il 2027, invece, ad oggi non si prevede alcun ulteriore stanziamento.

Tra le linee strategiche perseguite rientrano anche **l'ammodernamento e la manutenzione della rete stradale**, il **completamento di itinerari** (tra gli altri, il completamento della tangenziale di Gela, l'SS 189 Agrigento-Palermo), **interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale**, l'aumento della competitività del **sistema portuale e interportuale** (lavori di messa in sicurezza di porti e pontili, potenziamento delle opere marittime esistenti e prolungamento della diga foranea).

Si tratta quest'ultimi di interventi programmati con **fondi PSC 2014 2020** (ex Patto per il Sud), con **fondi del Programma Operativo Complementare 2014-2020**, con **fondi ex del Programma Operativo di Sviluppo Regionale PO FESR 2014-2020** e riprogrammati sui **fondi POC 2014-2020**, e con **fondi FSC 2021-2027** (tra gli altri, l'intervento programmato per il Porto di Castellamare del Golfo per € 18.000.000,00, il Porto di Lampedusa per € 36.000.000,00, il Porto di Pantelleria Centro per un ammontare di € 2.356.000,00).

Il Governo intende inoltre razionalizzare l'intera rete dei servizi pubblici di **trasporto stradale e marittimo**, al fine di porre in sicurezza le infrastrutture viarie, rafforzare la viabilità primaria e secondaria regionale, migliorare l'accessibilità al territorio regionale, ottimizzare il sistema della mobilità e del trasporto, ridurre il costo generalizzato del trasporto merci, valorizzare il trasporto ferroviario, razionalizzare il servizio offerto su gomma onde evitare parallelismi dei servizi.

Con riferimento al periodo 2025/2027, la previsione di spesa è stimata nel modo seguente:

2025: **€ 71.048.055, 96**

2026: **€ 71.048.055, 96**

2027: **€ 71.048.055, 96**